LA CONGIUNTURA ECONOMICA

Industria, artigianato, commercio e servizi in provincia di Bergamo nel terzo trimestre 2011

Servizio Documentazione economica
della CCIAA di Bergamo
8 novembre 2011

Industria, artigianato, commercio e servizi in provincia di Bergamo nel terzo trimestre 2011

Sintesi dei risultati

Si conferma nel terzo trimestre dell'anno una decelerazione del ciclo dell'industria bergamasca. La dinamica congiunturale della produzione industriale è debole, quasi stazionaria. Il segno è ancora positivo (**+0,2**%) ma in calo rispetto alla precedente rilevazione. Resta positiva ma in progressivo ridimensionamento la crescita nei confronti dello stesso trimestre di un anno fa (**+2,2**% la variazione tendenziale).

Non è di certo il ritmo della ripresa che sarebbe necessario per recuperare la capacità produttiva persa nella recessione del 2008/2009 né è questo il tasso di crescita di cui Bergamo, come l'Italia, avrebbe bisogno per liberare risorse per lo sviluppo.
E tuttavia, in un contesto nazionale ed europeo pesantemente critico, il sistema produttivo di Bergamo sta mantenendo le sue posizioni, in particolare grazie a una tenace presenza sui mercati internazionali (la quota del fatturato estero sul totale è in continua crescita) .

Nel corso del terzo trimestre anche l'occupazione industriale è cresciuta (**+0,4**% la variazione al netto della stagionalità) e una parte di Cassa integrazione è stata riassorbita (anche se i dati di ottobre sulle ore autorizzate segnalano una ripresa della Cassa straordinaria).

Al contempo si profilano segnali di un indebolimento del quadro congiunturale negli indicatori che anticipano il ciclo dell'industria (gli ordinativi e le aspettative) e si aggrava una situazione di difficoltà per le imprese minori, con rilevanti perdite di produzione e di fatturato da parte dell'artigianato manifatturiero e degli operatori del commercio e dei servizi.

Gli **ordinativi** acquisiti dalle industrie sono in calo sia nel trimestre che nel confronto annuo e senza grandi differenze tra mercato **interno** (**-2,3**% nel trimestre) ed **estero** (**-2,8**%). Le previsioni delle imprese industriali sull'ultimo scorcio dell'anno vedono per la prima volta dall'avvio della ripresa una prevalenza di attese negative su tutti i versanti: produzione, domanda (anche quella estera) e occupazione.

Se l'industria ristagna, l'**artigianato manifatturiero** pare orientato ad una nuova flessione: la produzione artigianale diminuisce nel trimestre (**-3,4**%) e anche nel confronto annuo (**-1,5**%). Il fatturato resta stazionario ma gli ordinativi cedono nettamente (-4,8% nel trimestre).

Nel **commercio** le vendite nel terzo trimestre sono in ribasso (**-4,2**% rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso) con un peggioramento marcato nel non alimentare (-7,1%), un risultato ancora nettamente negativo nell'alimentare (-6,3%) e solo un'attenuazione del calo (-1,1%) delle vendite della distribuzione moderna.

Anche nei **servizi** il giro d'affari diminuisce su base annua (**-2,5**%) con un peggioramento rispetto ai trimestri precedenti.

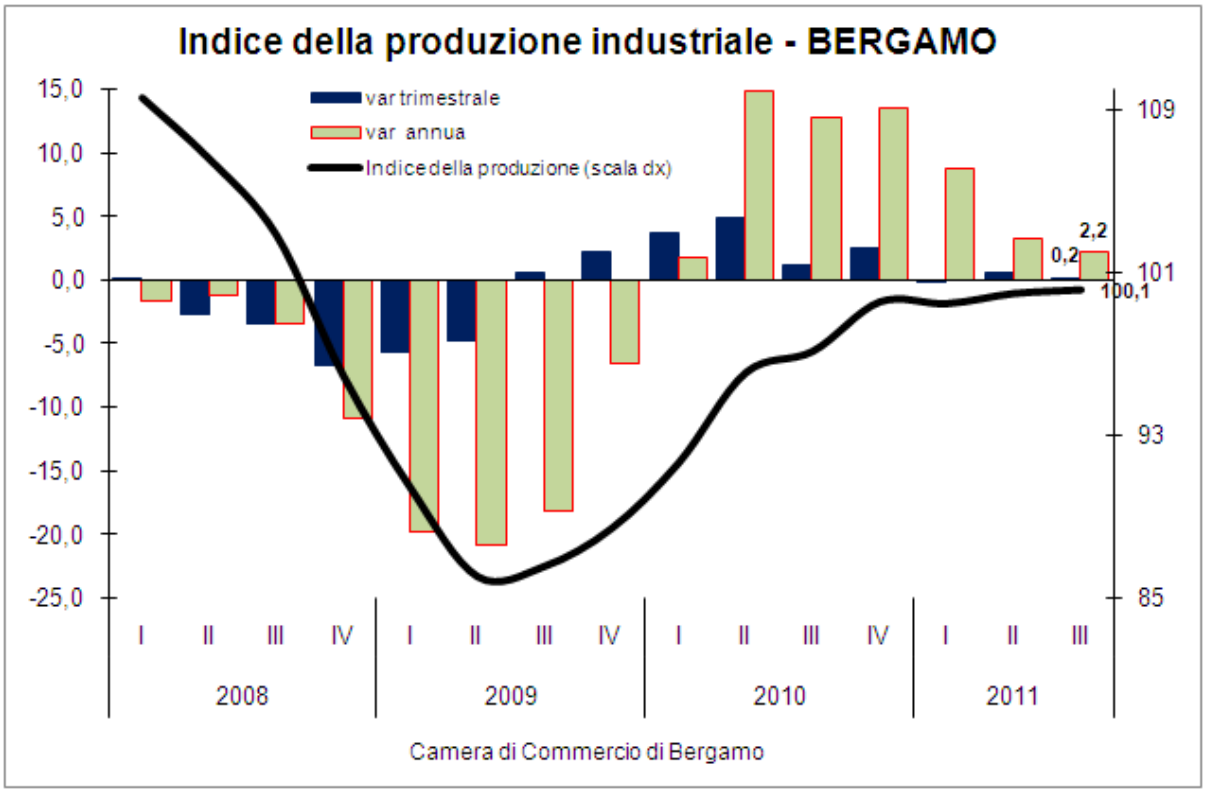
Tanto il commercio quanto i servizi risentono del calo dei consumi da parte delle famiglie e, soprattutto in alcuni settori (trasporti, commercio all'ingrosso e servizi alle imprese), della stessa domanda da parte delle aziende. Ne consegue anche una riduzione su base annua dell'occupazione delle imprese del commercio (-0,6%) e dei servizi (-1,1%).

INDUSTRIA E ARTIGIANATO MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL TERZO TRIMESTRE 2011 (LUGLIO-SETTEMBRE 2011)[1]

LA CONGIUNTURA DELL'INDUSTRIA nel 3° trimestre 2011

Nella rilevazione del terzo trimestre 2011 sono state intervistate, nelle prime settimane di ottobre, 1.642 **aziende industriali** lombarde (**con almeno 10 addetti**), con una copertura del 109 per cento del campione previsto. In provincia di Bergamo hanno risposto 235 aziende industriali (113 per cento del campione teorico).

Nel corso del terzo trimestre del 2011 l'indice della produzione destagionalizzato segna un modesto progresso del **+0,2** per cento (-0,1 nel primo e +0,5 nel secondo trimestre dell'anno) portandosi a quota **100,1**,. La variazione su base annua è positiva (**+2,2** per cento) anche se in progressiva attenuazione rispetto ai trimestri precedenti (+8,8 nel primo e +3,2 nel secondo trimestre).



[1] Dal primo trimestre 2011, l'indagine congiunturale regionale sull'industria e sull'artigianato di produzione ha rinnovato il proprio impianto metodologico per avvicinarsi il più possibile ai criteri adottati in analoghe rilevazioni a livello nazionale (Istat) ed europeo (Eurostat). Le due principali modifiche hanno riguardato l'adozione della nuova classificazione delle attività economiche (ATECO2007) e un nuovo metodo di trattamento dei valori anomali o *outliers*. Come conseguenza, le nuove serie storiche degli indici, ricostruite a partire dal 2002 e ancora in corso di verifica, non sono confrontabili con quelle pubblicate in precedenza.

Se si prende in considerazione l'arco temporale degli ultimi quattro anni, si osserva che dal punto di massima del ciclo raggiunto nel primo trimestre del 2008 - con un livello della produzione pari a 109,5 – la produzione dell'industria bergamasca ha toccato il minimo nel secondo trimestre del 2009 (livello pari a 86,1) con una caduta complessiva, protrattasi per cinque trimestri consecutivi, di oltre 20 punti percentuali (-21,4%). La successiva fase di risalita ha mantenuto un'elevata velocità fino all'ultimo trimestre del 2010 raggiungendo un livello (99,5) superiore al punto di minima del 15,7%. Da lì in poi, la ripresa è andata in stallo: nei tre trimestri del 2011 il livello della produzione è cresciuto solo del +0,6%, raggiungendo un livello che dista ancora 8,6 punti dal livello massimo pre-crisi.

Produzione industriale - BERGAMO

Trimestre	Variazioni percentuali trimestrale	su base annua	*Indice della produzione (2005=100)*
I 2008	0,2	-1,6	*109,5*
II	-2,7	-1,3	*106,5*
III	-3,5	-3,4	*102,8*
IV	-6,7	-10,9	*95,9*
I 2009	-5,7	-19,8	*90,4*
II	-4,8	-20,9	*86,1*
III	0,6	-18,2	*86,6*
IV	2,1	-6,5	*88,4*
I 2010	3,6	1,8	*91,6*
II	4,8	14,8	*96,1*
III	1,1	12,7	*97,1*
IV	2,5	13,5	*99,5*
I 2011	-0,1	8,8	*99,4*
II	0,5	3,2	*99,9*
III	0,2	2,2	*100,1*

CCIAA BG

In termini di variazioni grezze, le imprese di dimensioni maggiori, oltre i 200 addetti, registrano un incremento tendenziale della produzione del +4,3%, le medie imprese (50-199 addetti) del +1,8%, le piccole imprese (10-49 addetti) del +1%.

Nell'aggregazione dei comparti per destinazione economica delle produzioni, la variazione tendenziale nei beni finali è del +1,4%, nei beni intermedi del +8,1%, nei beni d'investimento del -0,8%.

Come nella precedente rilevazione 6 settori risultano in contrazione e 7 in espansione.

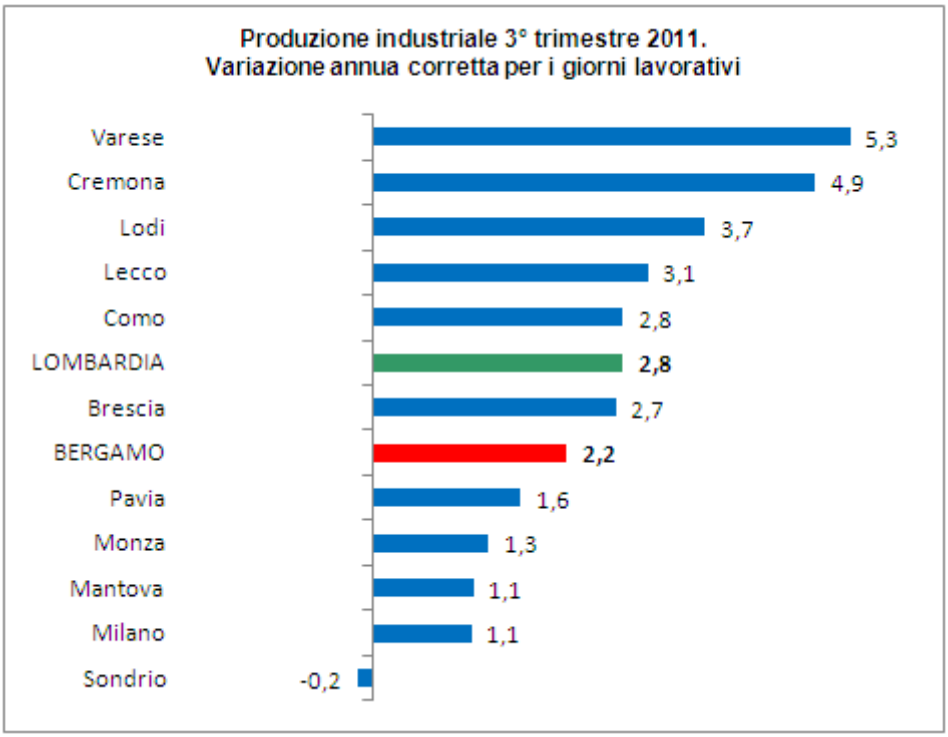
Tra i settori che superano una soglia minima di risposte significative i progressi più rilevanti – in termini di variazione tendenziale grezza - riguardano la meccanica (+6,2%), la siderurgia (+5,8) e le industrie varie (+5,3). La gomma-plastica è su valori stazionari (+0,2), mentre accusano flessioni importanti il tessile (-6,1) e la

chimica (-4,2). In calo i settori con sbocco nel mercato delle costruzioni e della casa come il legno-mobili (-2,7) e i minerali non metalliferi (-2,2). Torna negativo l'abbigliamento (-1,1) e la carta-editoria segna un -2,2%.

Variazione grezza su base annua della produzione nei settori dell'Industria bergamasca (nuova serie dal 2011)

	I trim 11	II trim 11	III trim 11	*risposte valide III trim 2011*
Siderurgia	14,8	14,5	5,8	*9*
Min. non metalliferi	-3,6	-1,3	-2,2	*9*
Chimica	8,6	-2,4	-4,2	*16*
Meccanica	16,8	7,0	6,2	*111*
Mezzi di trasporto	-0,2	-6,3	5,7	*4*
Alimentari	1,0	1,1	0,5	*3*
Tessile	-2,9	-2,6	-6,1	*16*
Pelli e calzature	0,9	0,9	11,3	*2*
Abbigliamento	4,7	2,6	-1,1	*13*
Legno-mobili	-7,0	-3,2	-2,7	*12*
Carta-editoria	1,4	-1,0	-2,2	*6*
Gomma-plastica	6,9	1,8	0,2	*26*
Ind. varie	6,0	5,3	5,3	*8*
TOTALE INDUSTRIA BERGAMO	8,8	3,3	2,2	*235*
Settori in crescita	9	7	7	
Settori in contrazione	4	6	6	

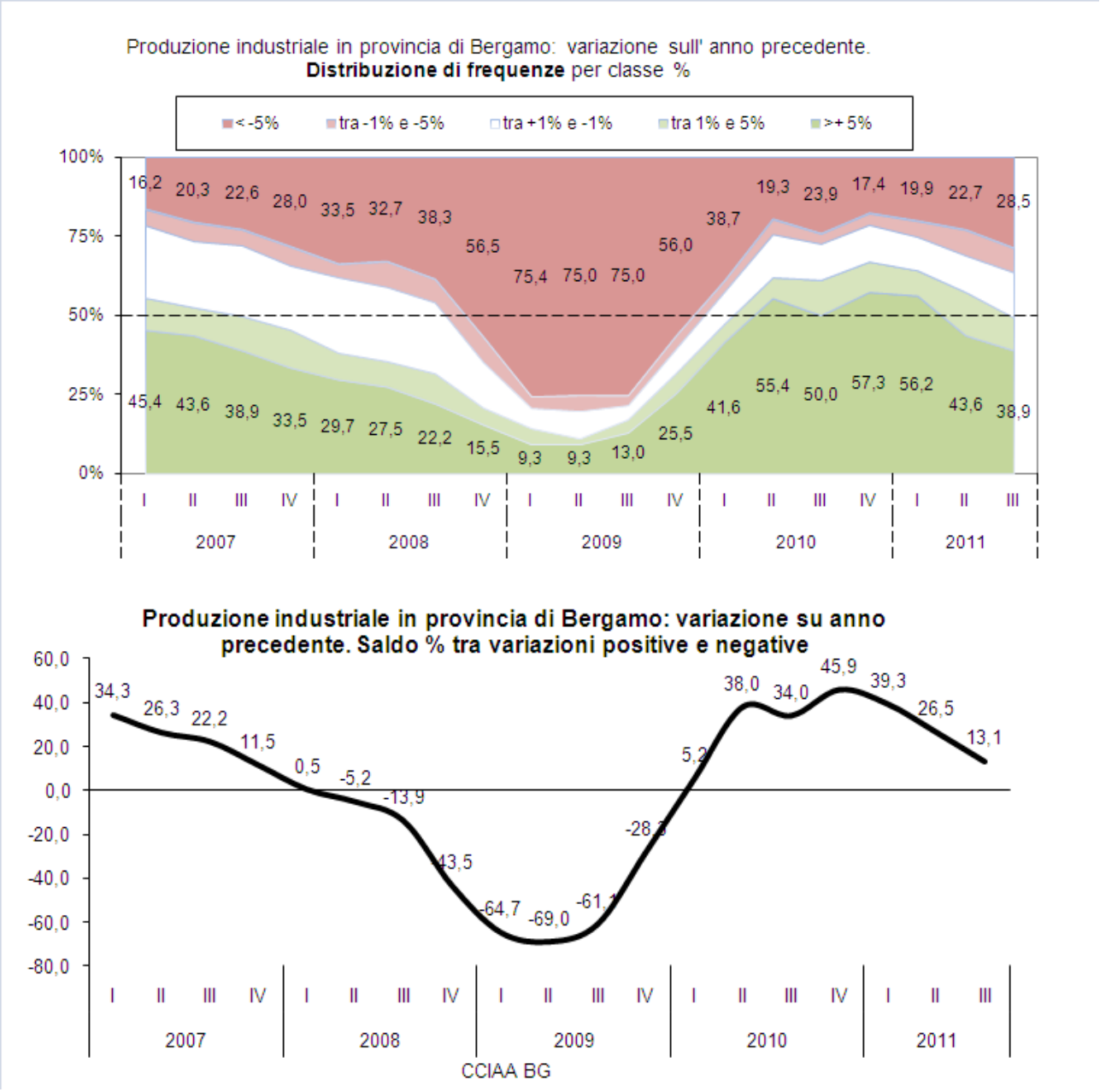
Considerando la dinamica tendenziale della produzione nelle province lombarde, il risultato di Bergamo (2,2) è inferiore al dato medio regionale (2,8).



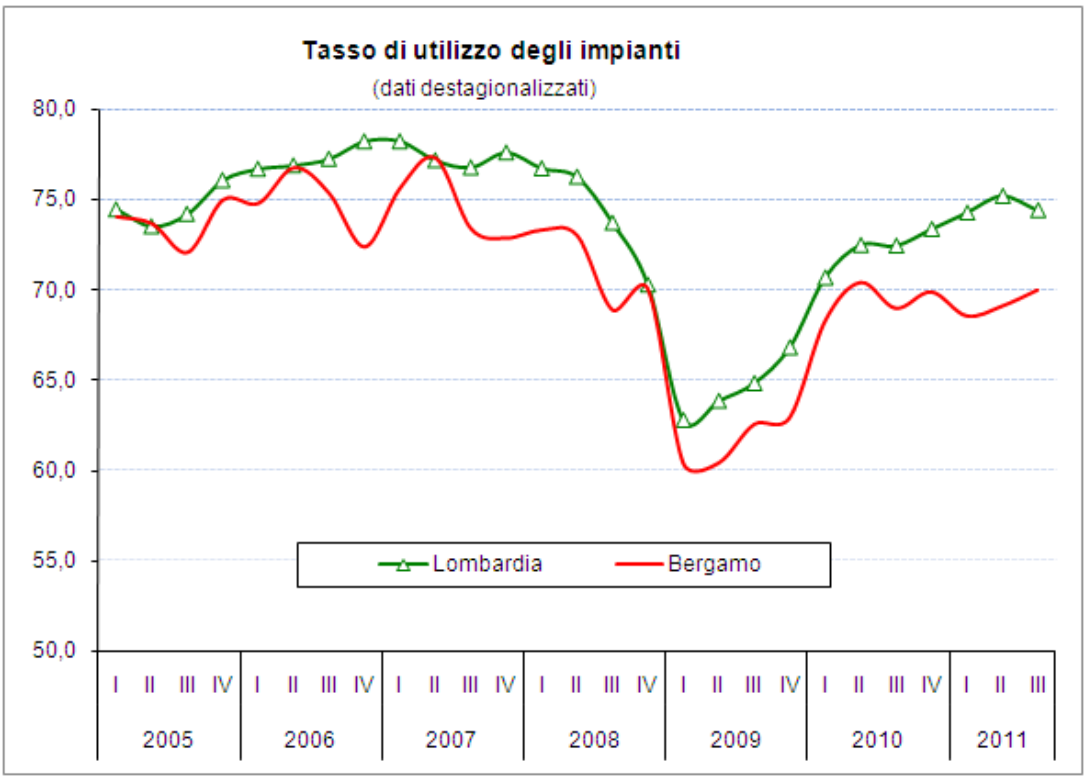
La distribuzione di frequenza per classe di variazione della produzione tendenziale conferma un progressivo ridimensionamento delle imprese in crescita rispetto a quelle in flessione.

Le aziende che dichiarano una variazione tendenziale molto negativa (oltre il -5%) della produzione aumentano dal 22,7 per cento della volta scorsa al 28,5 per cento attuale, mentre calano dal 43,6 per cento al 38,9 le imprese con incrementi oltre il 5 per cento.

Il saldo complessivo tra segnalazioni di aumento e diminuzione si riduce , per il terzo trimestre consecutivo, pur restando positivo al +13,1.



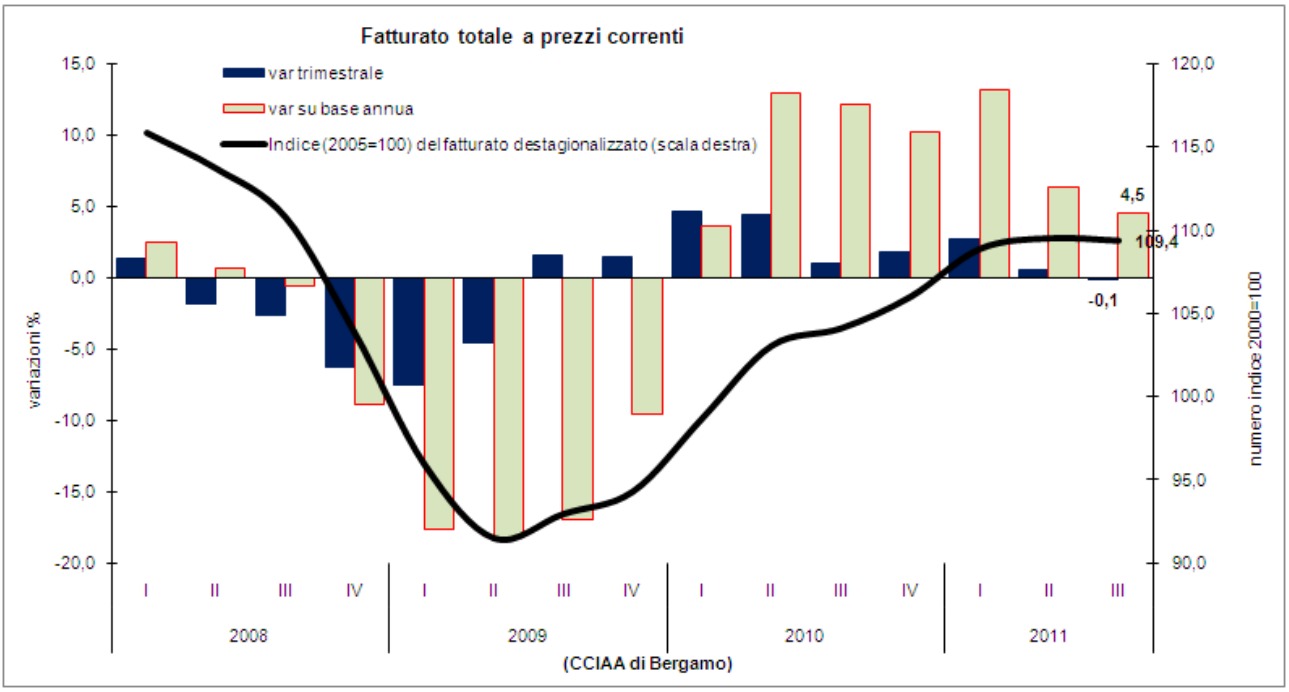
In lieve risalita a Bergamo nell'ultimo trimestre il tasso di utilizzo degli impianti (70 per cento il dato destagionalizzato) ma la dinamica è ancora oscillante e distante dal dato medio regionale che accenna peraltro nell'ultimo trimestre ad un lieve calo.



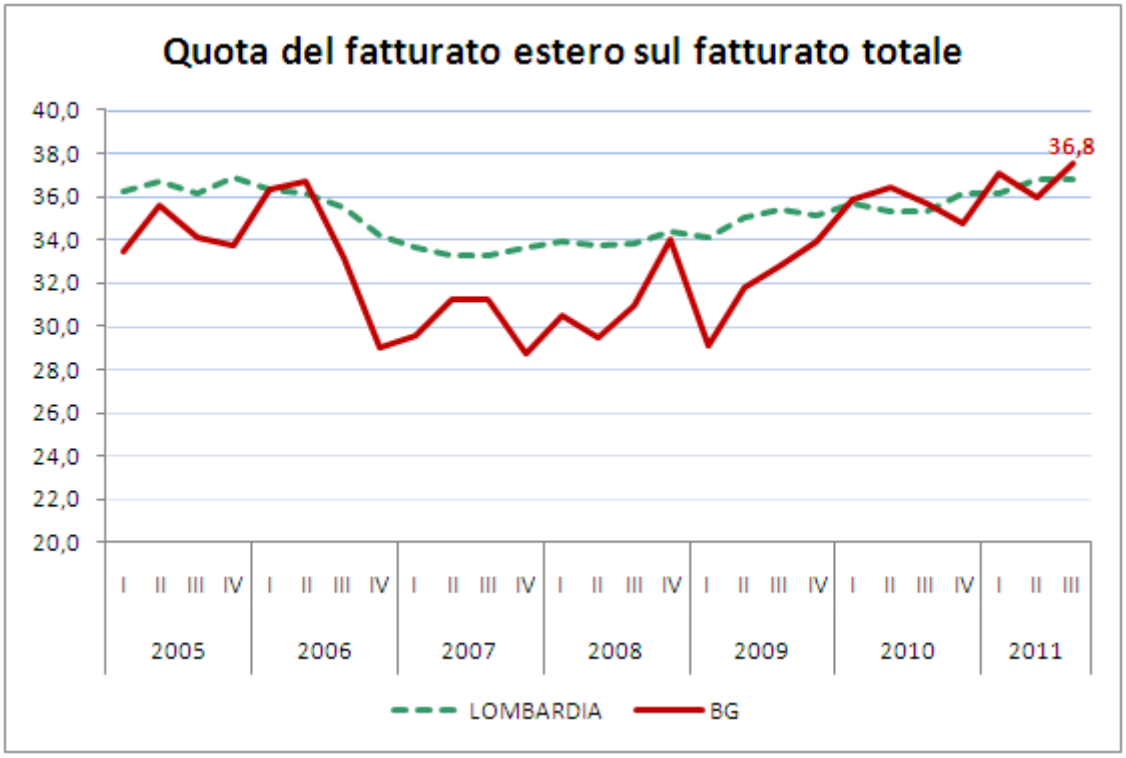
Il **fatturato** totale a prezzi correnti – al lordo quindi dell' inflazione - è pressoché invariato su base trimestrale (**-0,1**%) . La variazione rispetto a un anno fa è positiva (+4,5 %) ma in attenuazione rispetto alla precedente rilevazione.

L'andamento del fatturato in termini grezzi registra su base annua buoni risultati per la meccanica. Segno di poco negativo invece per il tessile.

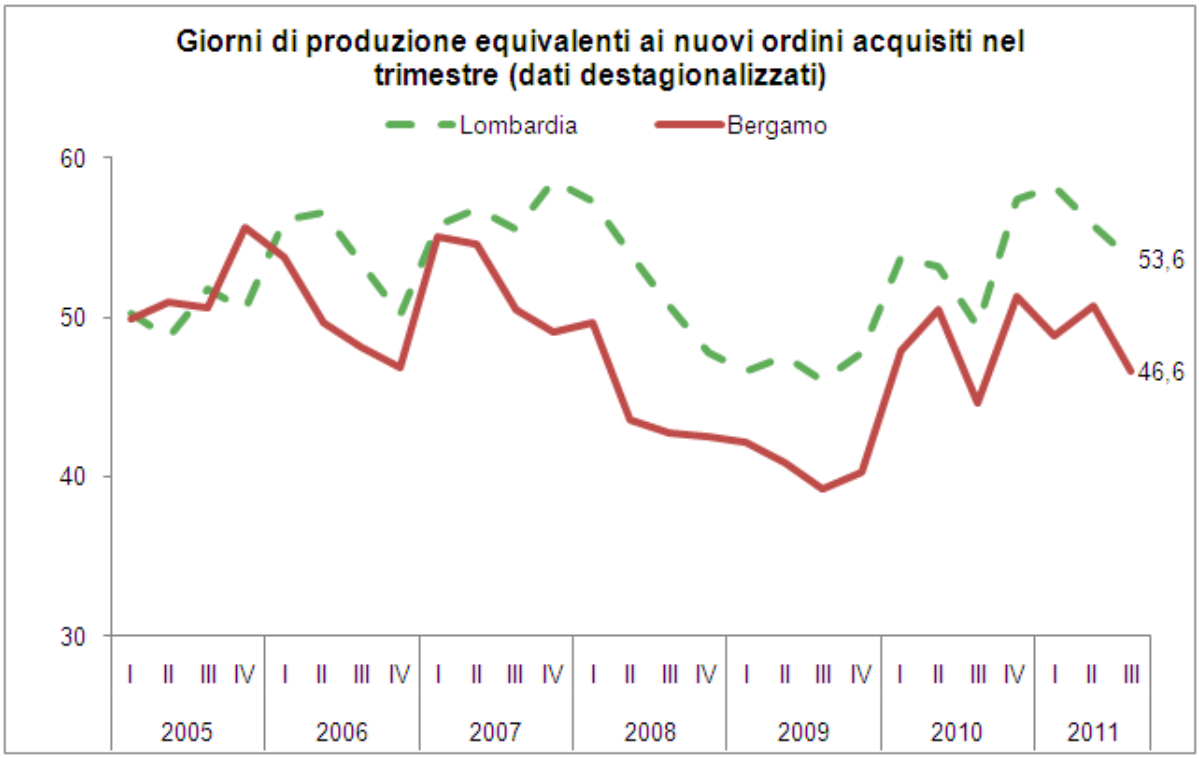
Sia nella dinamica congiunturale che in quella tendenziale il fatturato estero aumenta in misura nettamente superiore rispetto al fatturato interno.



La quota del fatturato estero sul totale si mantiene elevata (**37,6**%, il valore più alto degli ultimi anni e superiore ai livelli pre-crisi) e in progresso. Era del 35,7 nel terzo trimestre del 2010.



L'andamento degli ordini totali, espresso in termini di numero di giorni di produzione equivalenti alle nuove commesse acquisite nel corso del trimestre, è in diminuzione sia a Bergamo che in Lombardia.

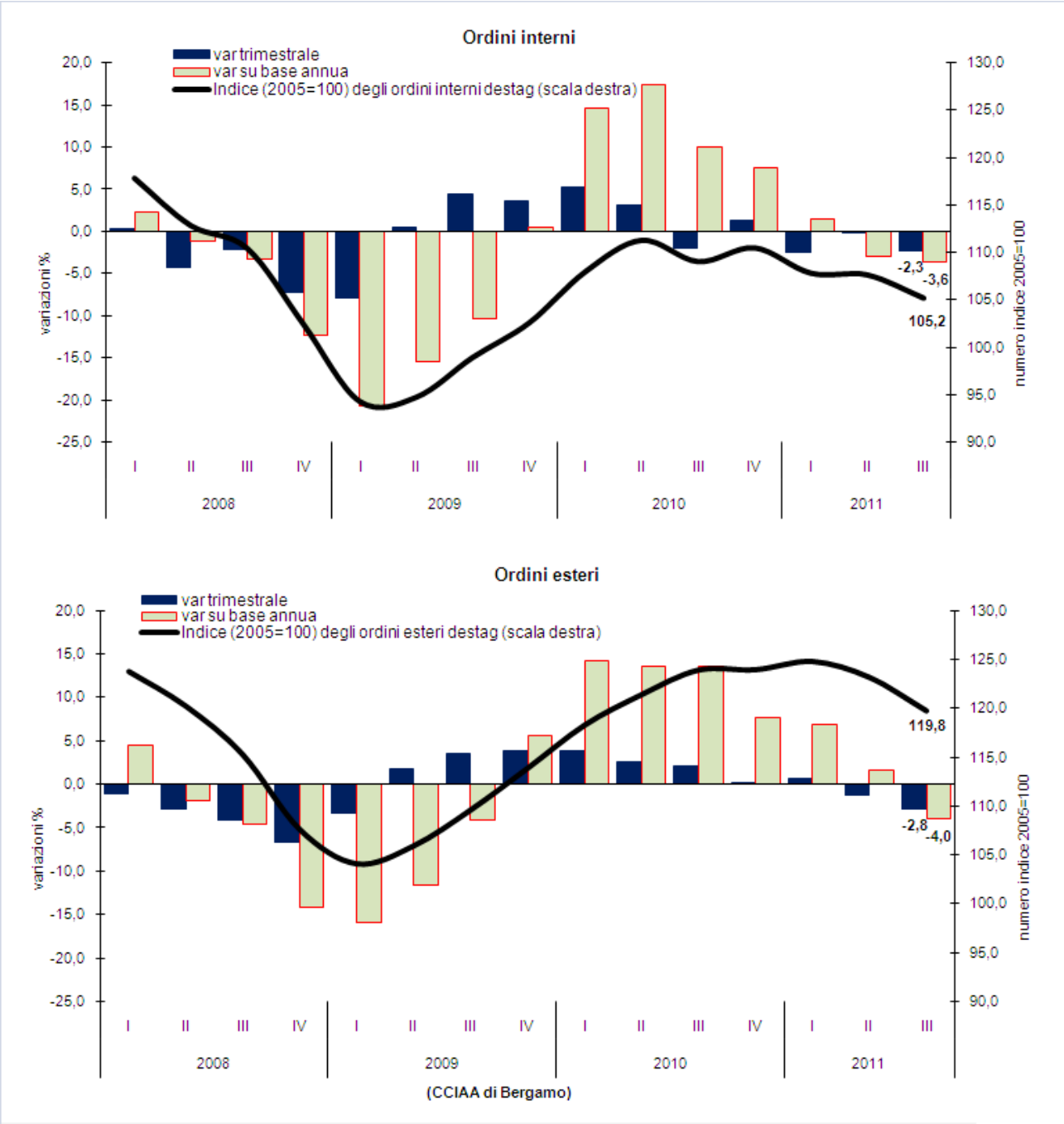


L'andamento in valore (deflazionato e destagionalizzato) degli ordinativi conferma il brusco peggioramento nella dinamica delle commesse acquisite.

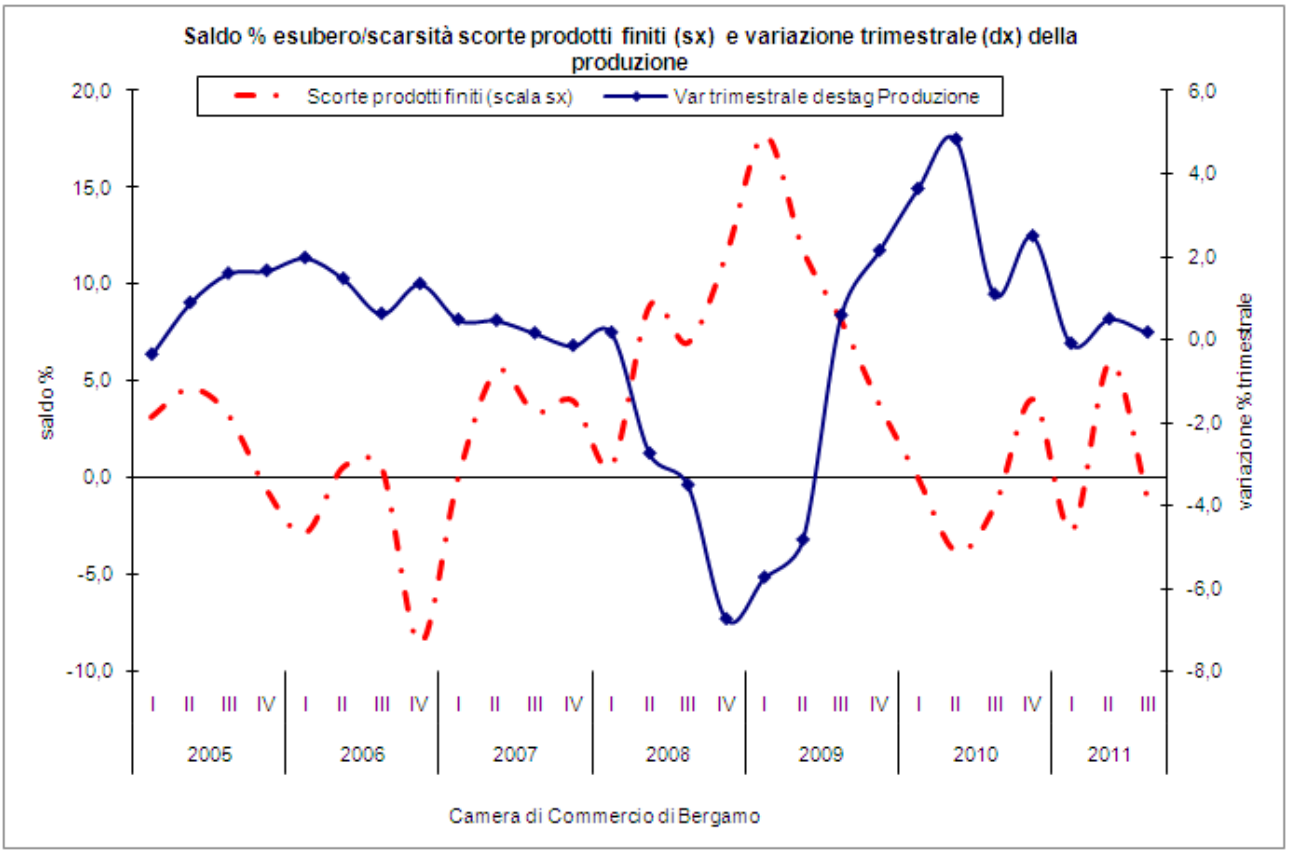
Gli ordinativi **interni** calano (-2,3%) sul trimestre e nel confronto annuo (-3,6%)

Gli **ordini** dai mercati **internazionali** sono in ripiegamento nel trimestre (-2,8%) e inferiori del 4% rispetto ai livelli di un anno fa.

In termini di dati grezzi, la meccanica registra una stasi degli ordini esteri e una flessione di quelli interni. Per il tessile è invece più marcata la caduta degli ordini internazionali rispetto alla stazionarietà di quelli interni.



Prevalgono di poco, con un saldo percentuale di -1,2 (-1,5 nella meccanica), le valutazioni di relativa scarsità delle giacenze di prodotti finiti. I giudizi sulle scorte rappresentati in termini di saldo sono caratterizzati nelle ultime rilevazioni da notevoli oscillazioni. Per oltre tre quarti del campione delle imprese intervistate il livello delle scorte è tuttavia adeguato.



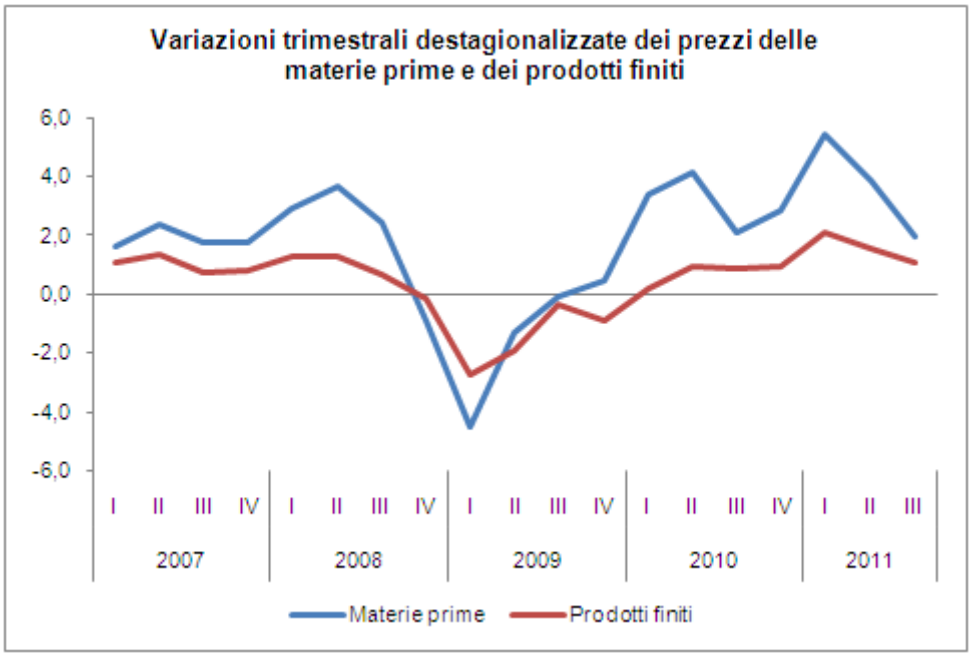
I **prezzi delle materie prime** e **dei prodotti finiti** sono ancora in fase di crescita ma in decelerazione da due trimestri consecutivi .

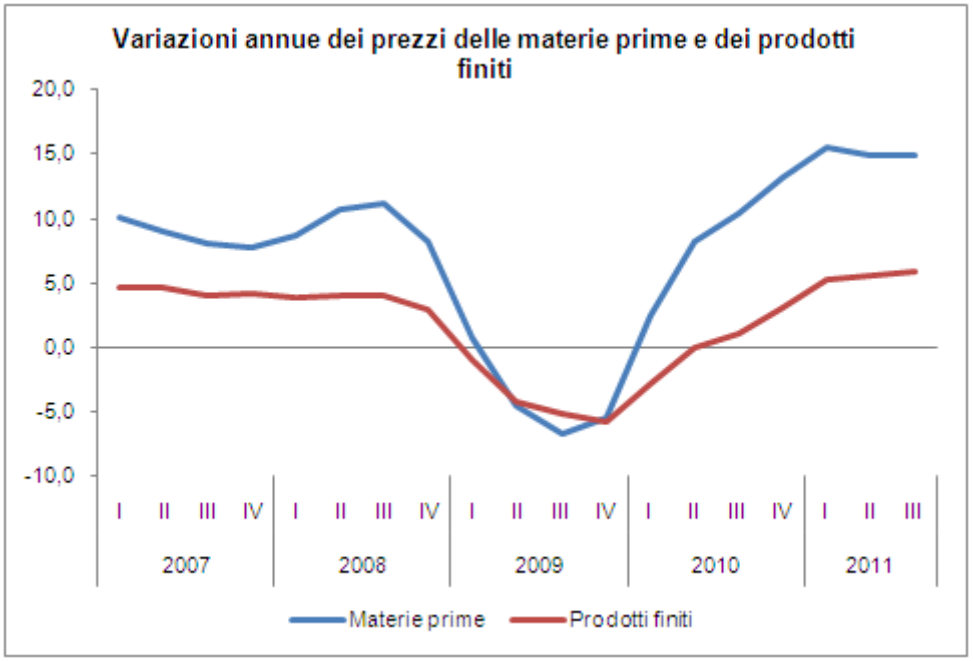
La crescita nel trimestre (**+2**% le materie prime, **+1,1**% i prodotti finiti) è inferiore rispetto ai trimestri precedenti.

Nel confronto **su base annua** la variazione dei prezzi delle **materie prime** si conferma su valori ancora elevati al **+15**% e quella dei **prodotti finiti** al +**5,9**%.

Gli incrementi di prezzo delle materie prime più marcati nel trimestre sono riportati dalle industrie alimentari e tessili.

Il divario tra la dinamica dei prezzi in entrata e in uscita dalla produzione resta ampio ed è quindi destinato a incidere sui margini operativi delle aziende.


Variazioni trimestrali destagionalizzate dei prezzi delle materie prime e dei prodotti finiti
6,0
4,0
2,0
0,0
-2,0
-4,0
-6,0
I II III IV I II III IV I II III IV I II III IV I II III
2007
2008
2009
2010
2011
Materie prime
Prodotti finiti

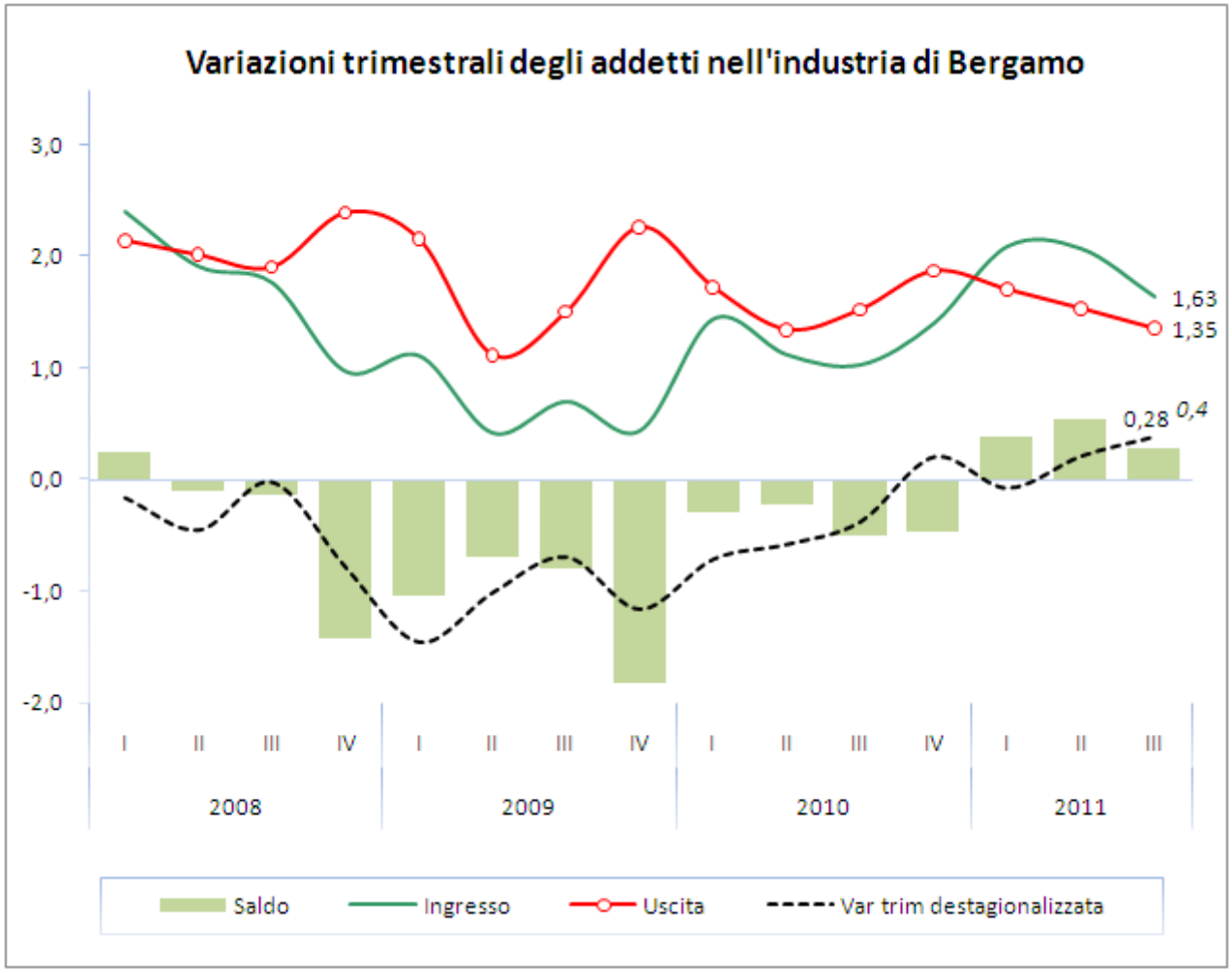

Variazioni annue dei prezzi delle materie prime e dei prodotti finiti
20,0
15,0
10,0
5,0
0,0
-5,0
-10,0
I II III IV I II III IV I II III IV I II III IV I II III
2007
2008
2009
2010
2011
Materie prime
Prodotti finiti

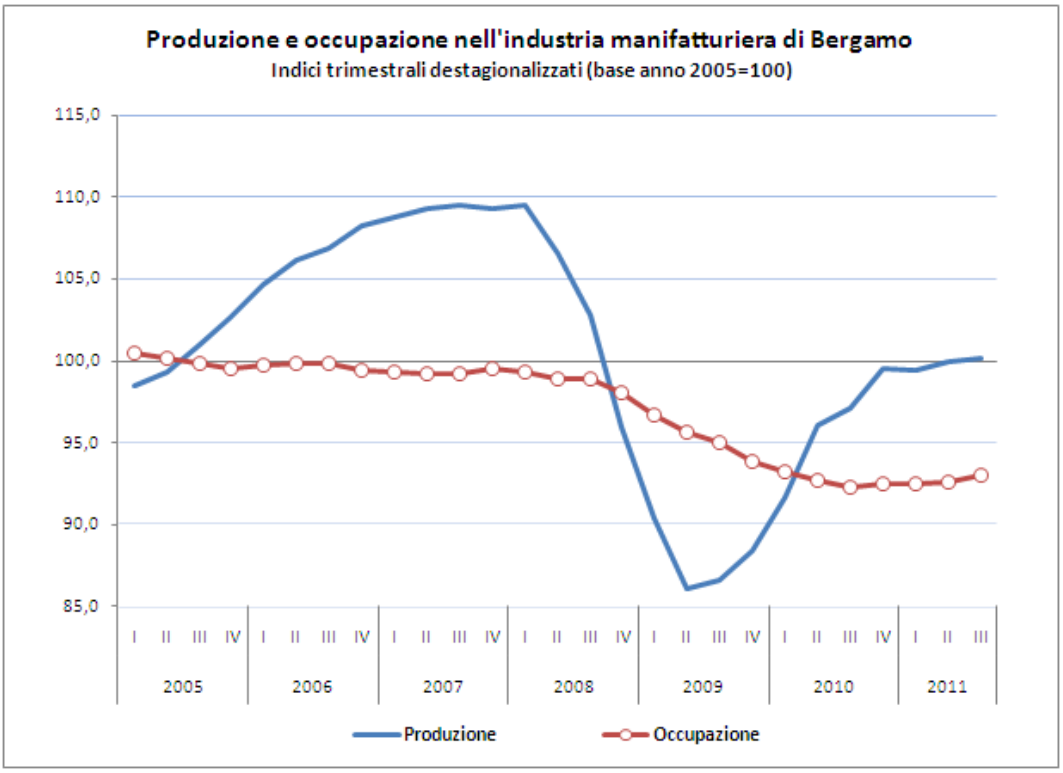
L'occupazione

Il numero degli **addetti** delle imprese del campione aumenta (+**0,28** per cento la variazione grezza nel trimestre) per il terzo trimestre consecutivo, come risultato a saldo di un tasso d'ingresso di **1,63** e di un tasso di uscita di **1,35**. Il dato **destagionalizzato**, che neutralizza gli effetti di calendario, è anch'esso positivo (**+0,4**%).

La variazione **su base annua** è in progressivo recupero negli ultimi trimestri e nel terzo trimestre raggiunge il +0,7%. Nella media dei primi tre trimestri dell'anno non si registra tuttavia alcun progresso complessivo su base annua.

Gli addetti della meccanica sono in leggero progresso (+0,2 la variazione grezza) **nel trimestre** (1,62% il tasso d'ingresso e 1,46 il tasso di uscita). Nel tessile ad un tasso di ingresso di 0,91 è corrisposto un tasso di uscita di 1,91 con un saldo negativo dell'-1 per cento nel trimestre. Su 13 settori solo 4 riportano variazioni negative (oltre al tessile, i minerali non metalliferi, pelli-calzature e industrie varie).





L'aumento dell'occupazione a Bergamo nel terzo trimestre del 2011 è superato in Lombardia solo da Lecco (+0,9) e Brescia (+0,65). Nella media regionale il risultato è di poco negativo.

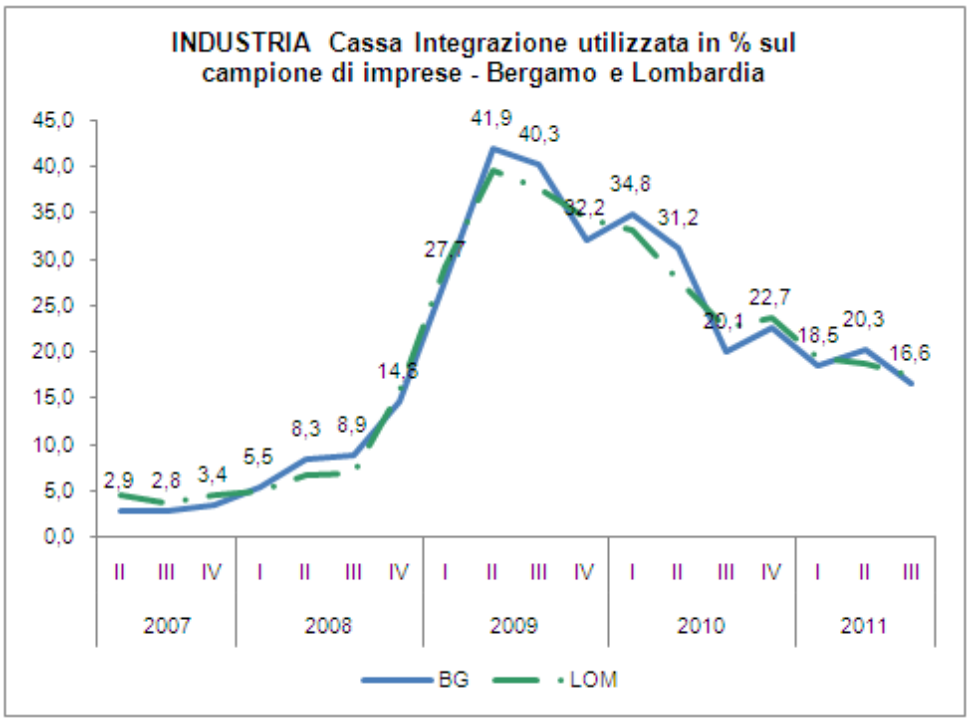
Occupazione nell'industria 3 trimestre 2011
(dati grezzi)

	Variazione addetti nel trim. %	Tassi % nel corso del trimestre ingresso	uscita	Ricorso a CIG casi %	% sul monte ore
LOMBARDIA	**-0,08**	**1,29**	**1,37**	**17,4**	**1,8**
Varese	-0,12	1,20	1,32	24,1	1,9
Como	-0,52	0,76	1,29	22,0	1,9
Lecco	0,90	1,97	1,07	18,7	1,1
Sondrio	-1,17	2,30	3,47	11,1	0,8
Milano	-0,68	0,75	1,44	14,8	1,3
Lodi	-0,43	1,89	2,32	3,4	0,1
Bergamo	**0,28**	**1,63**	**1,35**	**16,6**	**1,9**
Brescia	0,65	1,91	1,26	18,3	2,9
Pavia	-1,05	0,96	2,01	28,4	6,4
Cremona	0,14	0,91	0,77	8,6	0,2
Mantova	-0,26	1,30	1,56	15,2	0,9
Monza	0,01	0,98	0,97	12,5	1,3

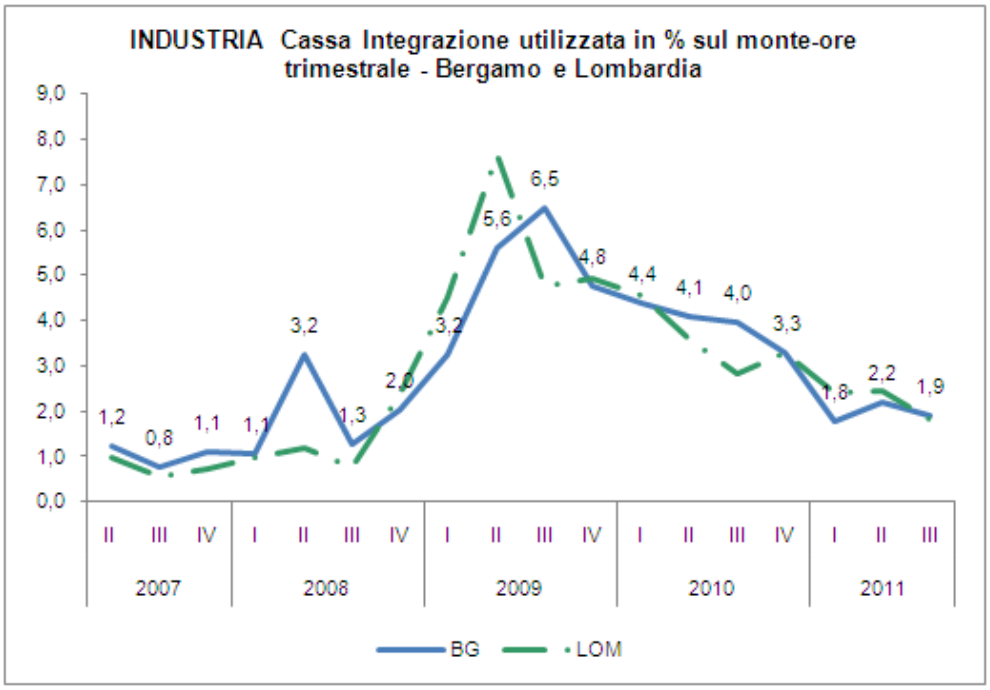
CCIAA BG

E' in calo su base trimestrale il ricorso alla Cassa integrazione. Si tratta di ore effettivamente utilizzate nel trimestre e non solo richieste, a volte a titolo precauzionale, dalle aziende.

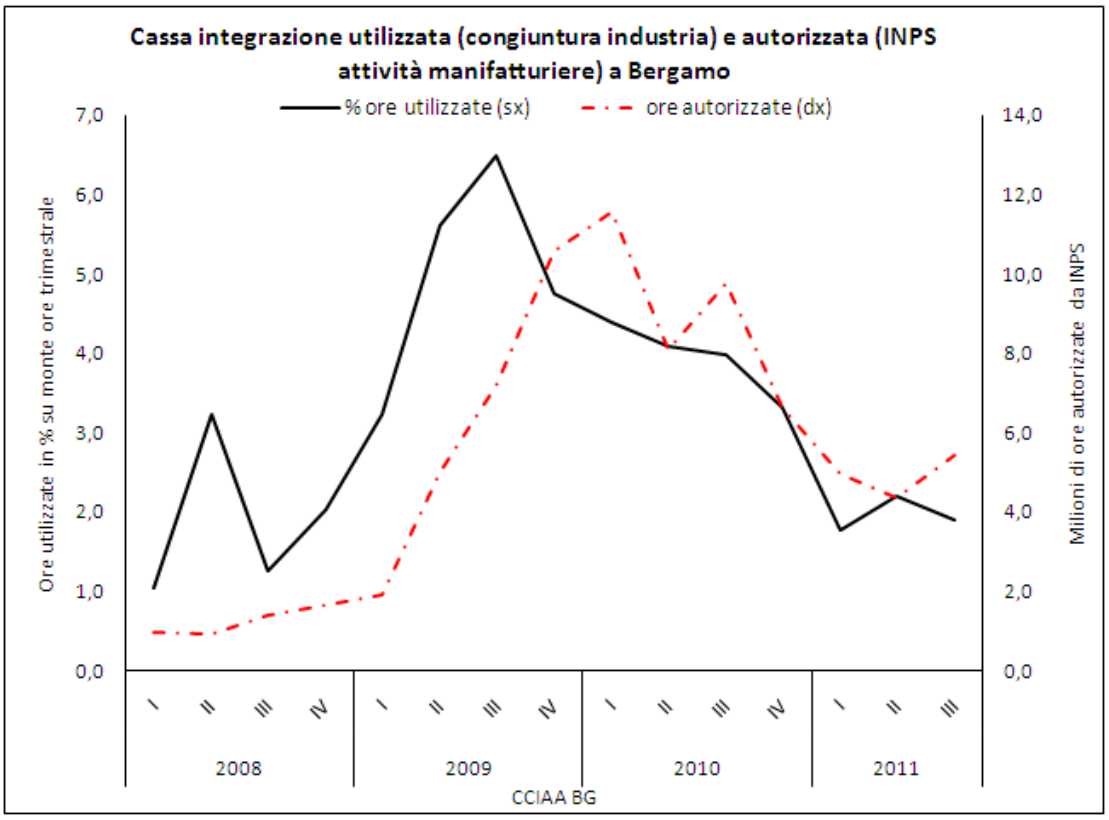
A Bergamo le aziende che hanno fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni sono il **16,6 %** del campione, in diminuzione rispetto al 20,3% del trimestre precedente ma con andamenti diversi nei settori: in miglioramento nella meccanica (17,1% rispetto al 9,6% nella precedente rilevazione), e nella chimica (12,5% contro il 14,3% precedente) in peggioramento nel tessile (50% in aumento rispetto al 40% precedente) e nell'abbigliamento (30,7% contro il 27% precedente). La quota di aziende che utilizzano la Cassa integrazione si mantiene tuttavia su valori molto più alti di quelli precedenti la crisi.



In volume orario la Cassa integrazione utilizzata scende al **1,9%** del monte ore trimestrale, rispetto al 2,2% del trimestre precedente. In particolare nella meccanica cala al 2% (rispetto al 2,5% precedente), nell'abbigliamento al 7,2% (contro il 9,1 precedente), nella chimica al 8,3% (contro il 10,1% precedente). Aumenta invece nel tessile al 5,1% (3,7% nel secondo trimestre).



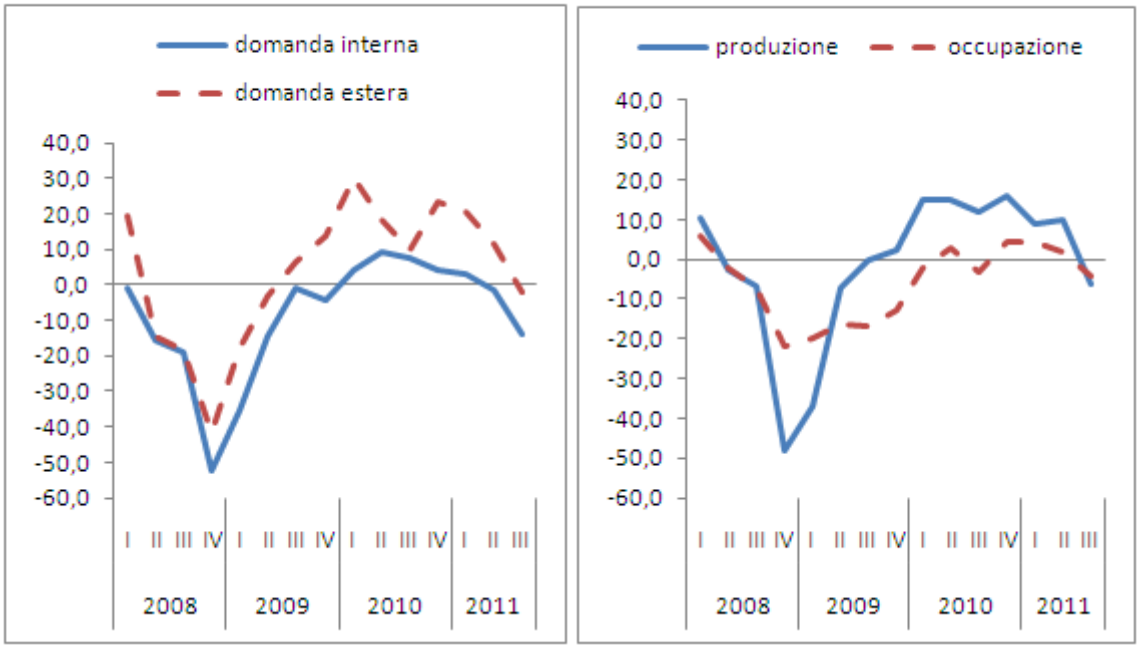
L'andamento dell'utilizzo effettivo della Cassa integrazione nel campione delle imprese industriali, espresso in percentuale sul monte-ore totale del trimestre, è approssimativamente coerente con quello delle ore autorizzate all'intero settore manifatturiero in provincia di Bergamo; queste ultime registrano tuttavia un incremento nel terzo trimestre e i recenti dati INPS relativi al successivo mese di ottobre indicano una risalita delle ore autorizzate: oltre 2 milioni di ore nel settore manifatturiero di cui 1,4 milioni per la CIG straordinaria.



Le previsioni

Svoltano in territorio negativo le previsioni delle imprese sull'ultimo trimestre dell'anno. Prevalgono attese di contrazione sia per la produzione (saldo percentuale di -6,4 punti) che per l'andamento della domanda interna (-13,8) ed estera (-2,1), che per l'occupazione (-4,1 punti).

Aspettative Industria per il trimestre successivo (saldo % aumento/diminuzione)



Industria Bergamo: saldi % destagionalizzati tra aspettative di aumento/diminuzione

		produzione	domanda interna	domanda estera	occupazione
2008	I	10,2	-1,1	19,6	6,1
	II	-2,5	-15,5	-14,3	-2,1
	III	-6,9	-19,0	-18,2	-7,1
	IV	-48,1	-52,4	-41,8	-21,7
2009	I	-37,0	-35,6	-17,7	-19,6
	II	-7,0	-14,6	-3,0	-16,5
	III	-0,3	-1,0	6,6	-16,9
	IV	2,3	-4,2	14,0	-12,9
2010	I	14,9	4,3	30,3	-2,1
	II	15,0	9,0	18,2	2,9
	III	12,2	7,3	9,8	-3,2
	IV	15,8	4,2	23,5	4,4
2011	I	9,0	3,0	20,8	4,5
	II	9,9	-1,7	11,4	1,7
	III	-6,4	-13,8	-2,1	-4,1

INDUSTRIA BERGAMO. Dati di sintesi

Variazioni **congiunturali** (dati destagionalizzati) nel trimestre

	2010		2011		
	III trim	**IV trim**	**I trim**	**II trim**	**III trim**
Produzione	1,1	2,5	-0,1	0,5	**0,2**
Ordini interni (1)	-2,0	1,3	-2,4	-0,2	**-2,3**
Ordini esteri (1)	2,1	0,0	0,7	-1,3	**-2,8**
Fatturato totale	1,0	1,8	2,7	0,6	**-0,1**
Quota fatturato estero (2)	35,4	36,2	36,1	36,8	**36,8**
Prezzi materie prime	2,1	2,9	5,5	3,9	**2,0**
Prezzi prodotti finiti	0,9	0,9	2,1	1,6	**1,1**
Occupazione	-0,4	0,2	-0,1	0,2	**0,4**

(1) Ordini: valori a prezzi costanti
(2) Livello in %

Variazioni **tendenziali** (dati corretti per i giorni lavorativi) su base annua

	2010		media	2011			*Media*
	III trim	**IV trim**	**anno 2010**	**I trim**	**II trim**	**III trim**	*gen-set 2011*
Produzione	12,7	13,5	10,6	8,8	3,2	**2,2**	*4,6*
Ordini interni (1)	10,0	7,5	12,2	1,4	-2,9	**-3,6**	*-1,8*
Ordini Esteri (1)	13,6	7,7	12,2	6,8	1,7	**-4,0**	*1,4*
Fatturato totale	12,1	10,3	9,7	13,2	6,4	**4,5**	*8,0*
Prezzi materie prime	10,5	13,2	8,6	15,6	14,9	**15,0**	*15,1*
Prezzi prodotti finiti	1,1	3,1	0,3	5,2	5,6	**5,9**	*5,6*
Occupazione	-2,8	-1,5	-2,7	-0,8	-0,1	**0,7**	*0,0*

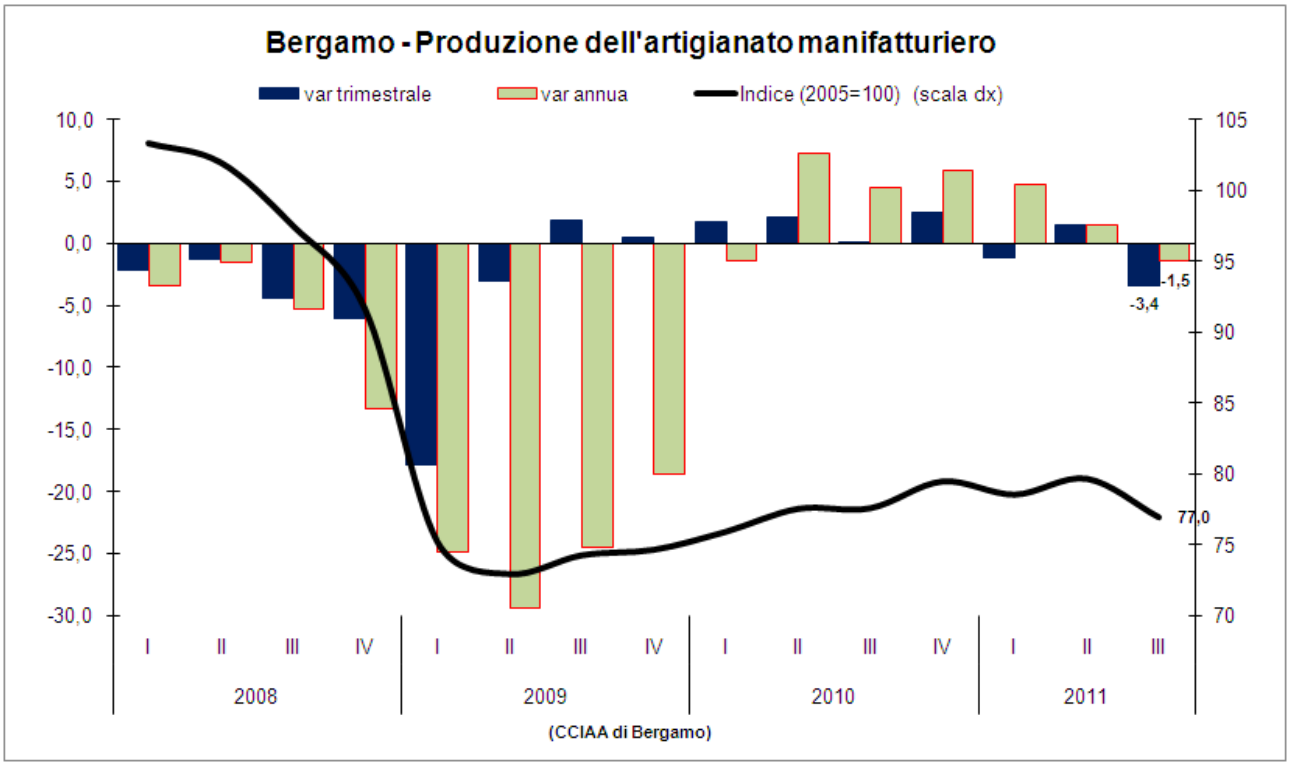
(1) Ordini: valori a prezzi costanti

Fonte: Camera di Commercio di Bergamo

LA CONGIUNTURA DELL'ARTIGIANATO DI PRODUZIONE nel 3° trimestre 2011

Nell'**artigianato di produzione,** l'indagine realizzata nel mese di ottobre 2011 ha raccolto le risposte di 1.214 aziende (con almeno 3 addetti) in Lombardia pari al 110% del campione, di cui 168 in provincia di Bergamo (con una copertura campionaria del 128%).

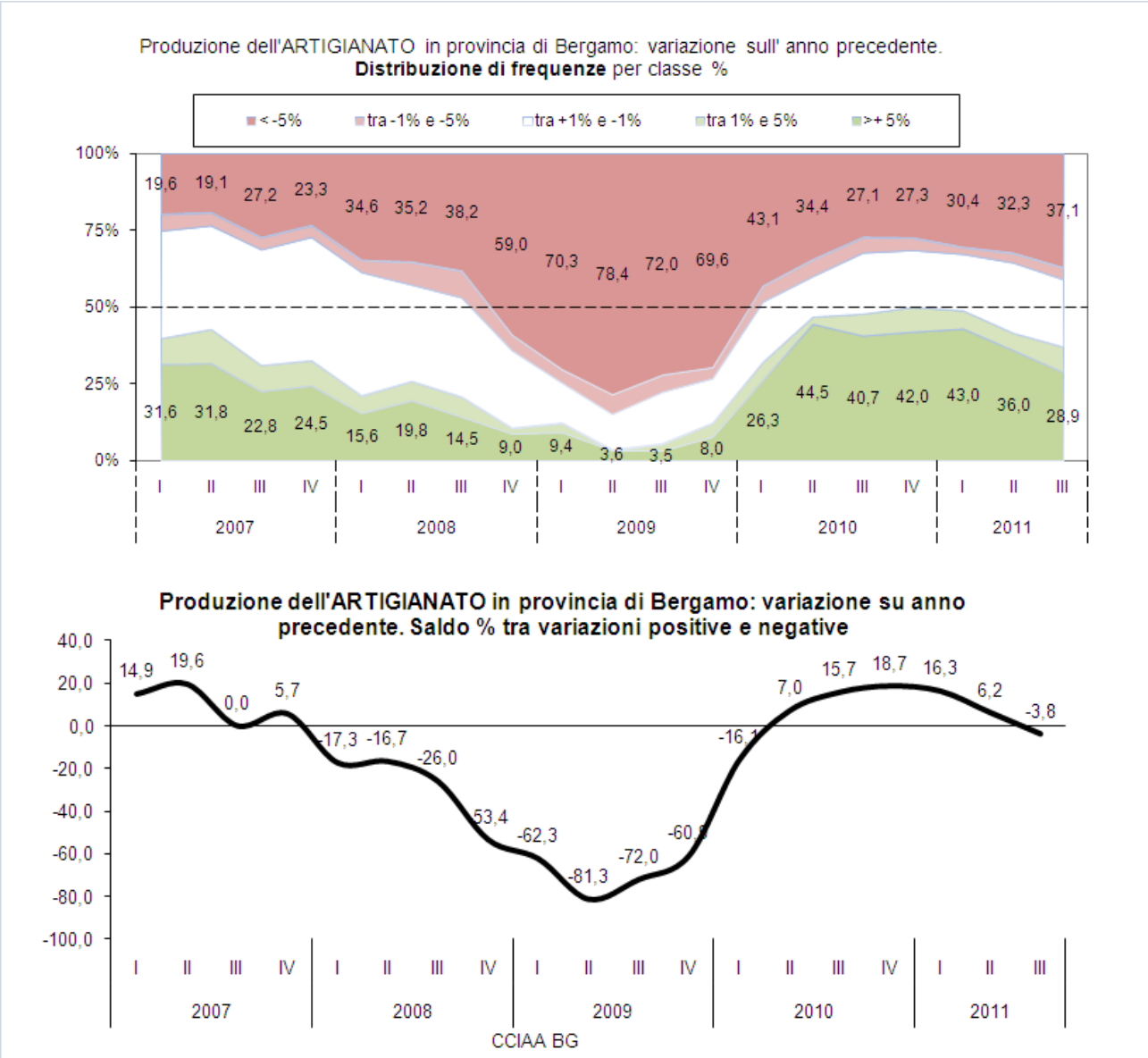
Nel secondo trimestre l'indice destagionalizzato della produzione artigiana è calato sensibilmente (**-3,4**% la variazione congiunturale), portandosi a quota **77**, con una diminuzione sull'anno precedente pari al **-1,5**%. Il gap da recuperare per tornare ai livelli pre-crisi dell'inizio 2008 è ancora superiore (a Bergamo come in Lombardia) ai 20 punti percentuali.



La distribuzione per classe di frequenza delle risposte (relative alla variazione grezza tendenziale) conferma una situazione in deterioramento.

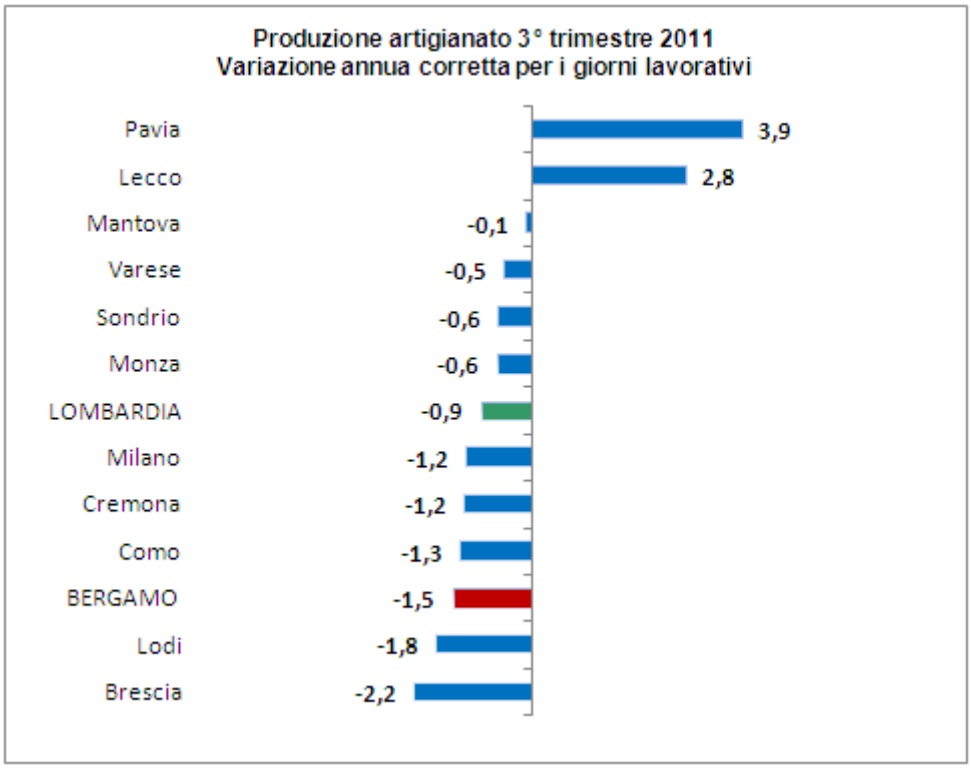
Aumenta (dal 32,3% al 37,1%) la quota delle aziende che registrano cali produttivi oltre il -5% e diminuisce anche (dal 36 al 28,9%) l'incidenza di quanti dichiarano incrementi superiori al +5%.

Le risposte negative superano, per la prima volta dopo cinque trimestri consecutivi, quelle positive e il saldo scende da +6,2 nel precedente trimestre a -3,8.

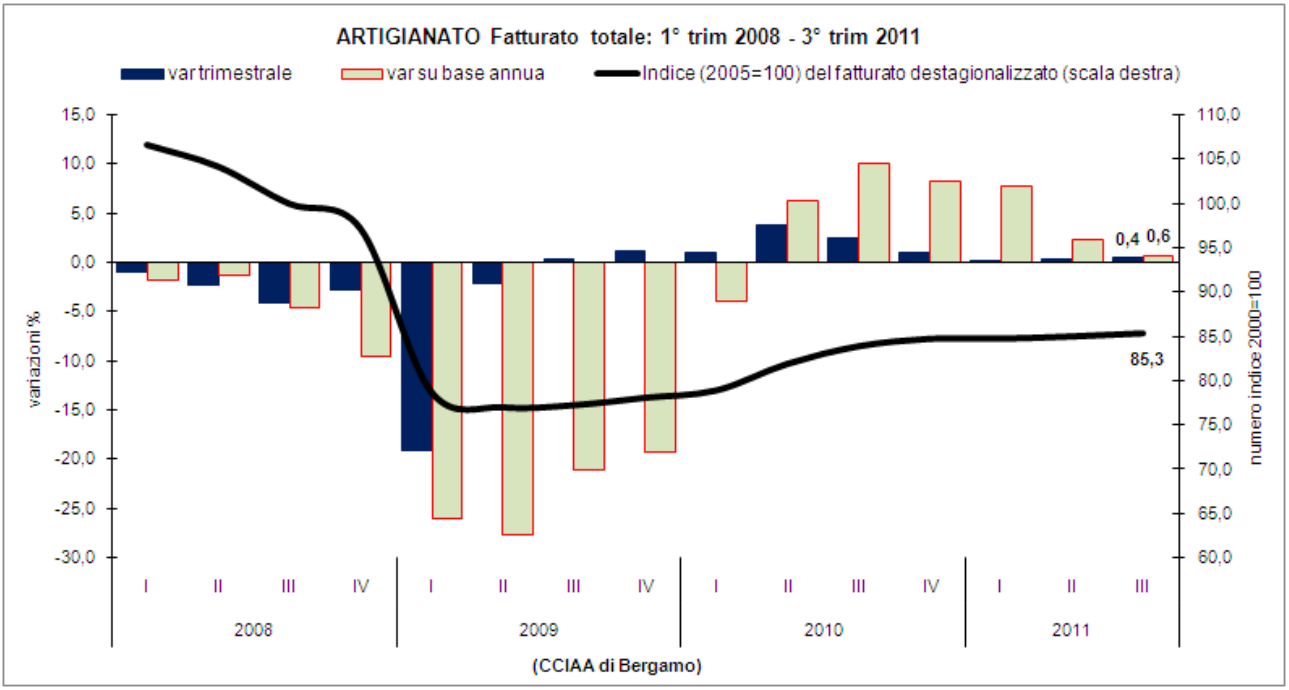


Per i settori caratterizzati da una copertura minimamente significativa, si osserva una variazione tendenziale grezza positiva nella carta-editoria (+2) e nella gomma-plastica (+1); negativa nella meccanica (-0,5), nel legno-mobili (-1,3), nell'alimentare (-4), nei minerali non metalliferi (-4,9) e nel tessile (-12).

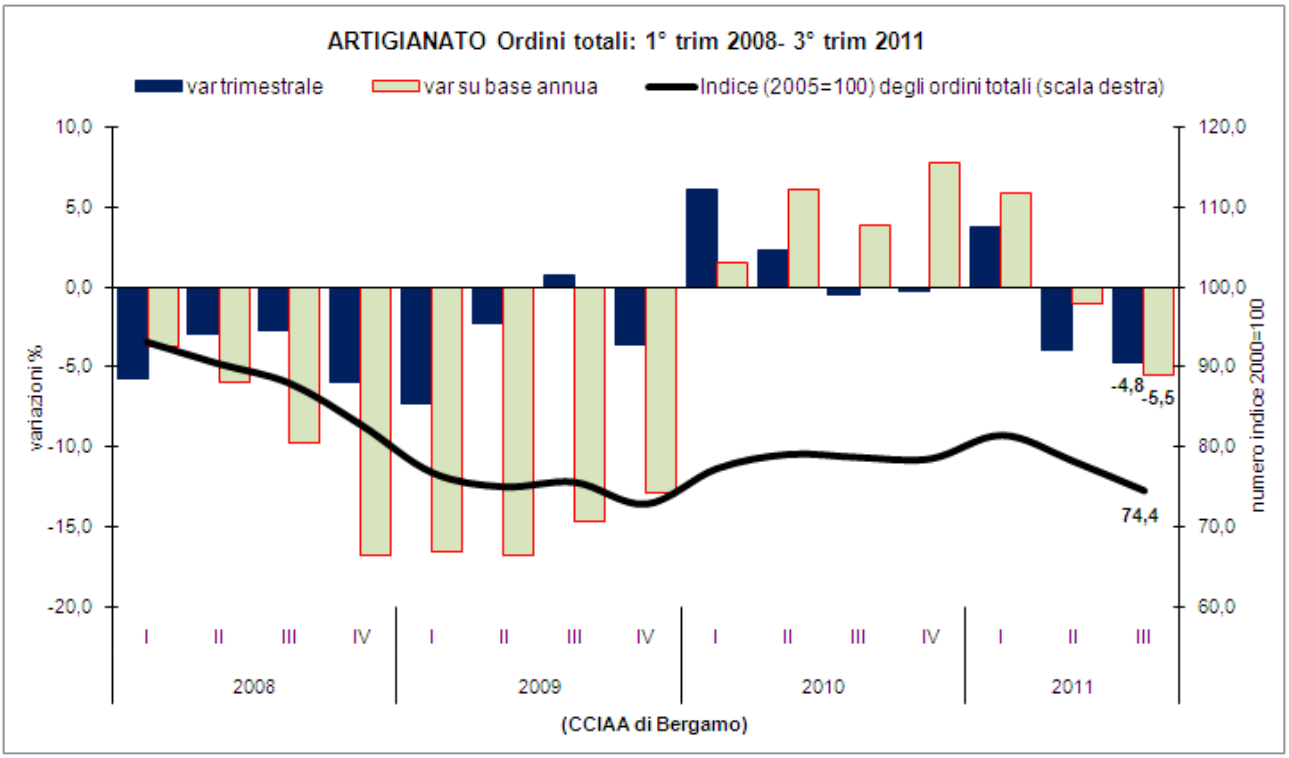
I risultati dell'artigianato manifatturiero di Bergamo sono inferiori al dato medio regionale. Tra le province lombarde solo Pavia e Lecco segnalano incrementi positivi.



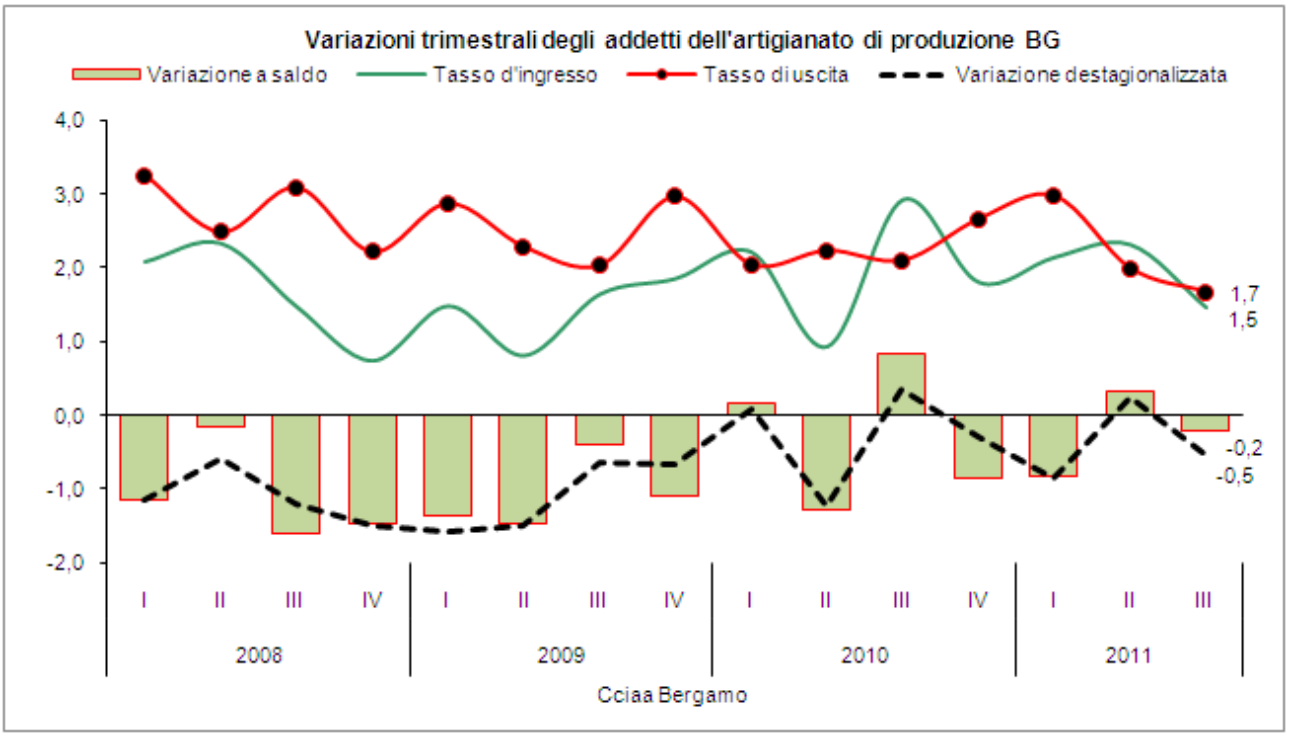
L'andamento del fatturato è debolmente positivo nella dinamica trimestrale (+0,4%) e superiore di un modesto 0,6% rispetto ad un anno fa.



Critico il segnale che proviene dagli ordinativi (nell'artigianato in larghissima misura provenienti dal mercato nazionale). La variazione nel trimestre è nettamente negativa (-4,8%) così come la dinamica su base annua (-5,5%). Nella media regionale le corrispondenti variazioni sono pari a –0,9% sia per la variazione trimestrale che per la tendenziale.

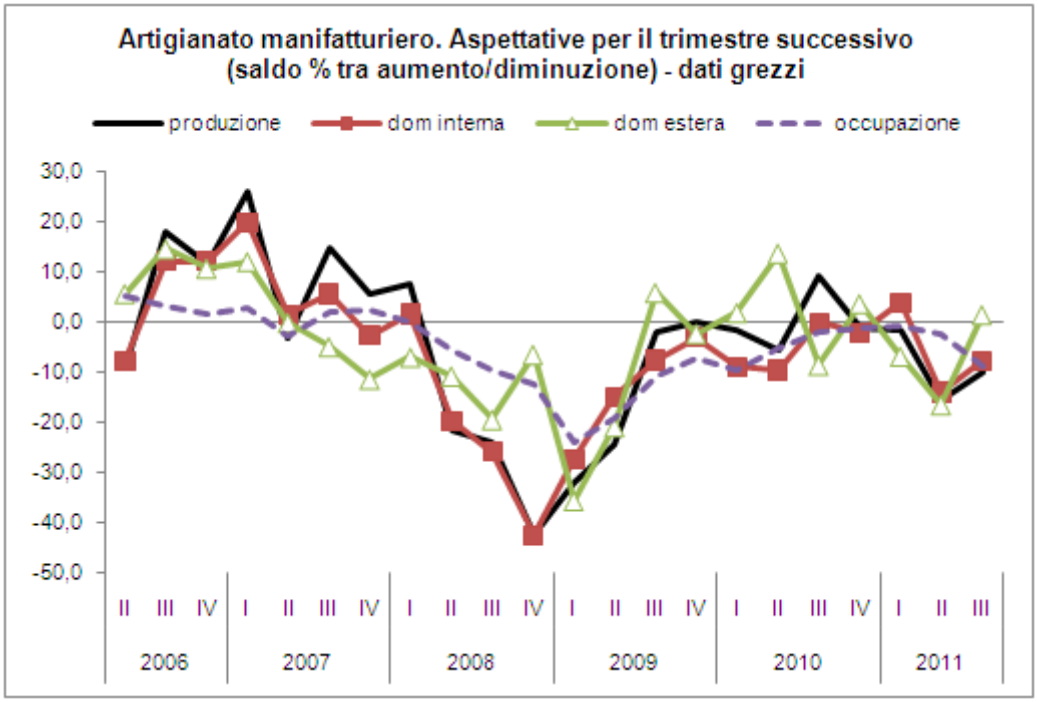


Torna in negativo l'andamento dell'occupazione. Gli addetti nel trimestre calano del **-0,2**% a saldo di un tasso d'ingresso di 1,5% e di un tasso di uscita di 1,7%.
La variazione destagionalizzata è anch'essa negativa (-0,5%).



Cresce l'utilizzo della Cassa Integrazione[2]. Nel terzo trimestre 2011 l'11,9 % delle imprese artigiane manifatturiere (con almeno 3 addetti) ha utilizzato la Cassa Integrazione, (contro il 10,1 nel precedente trimestre). Anche in termini di monte ore utilizzato sale al 1,7% contro l' 1,1% del secondo trimestre.

Le aspettative vedono una prevalenza (in termini di saldo percentuale grezzo, non destagionalizzato) di segnalazioni negative per produzione, domanda interna e occupazione.



[2] Soltanto dal secondo trimestre 2010 è stata aggiunta anche per l'artigianato una domanda relativa all' utilizzo della Cassa Integrazione, che nella tipologia in deroga riguarda anche le piccole imprese escluse da CIG ordinaria e straordinaria.

COMMERCIO E SERVIZI IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL TERZO TRIMESTRE (LUGLIO-SETTEMBRE) 2011

Il commercio al dettaglio nel 3° trimestre 2011

L'indagine congiunturale nel **commercio al dettaglio** ha coinvolto nel mese di ottobre 919 imprese lombarde con un numero di addetti compreso tra 3 e 199 (83% del campione teorico). In provincia di Bergamo hanno risposto 93 imprese con una copertura sul campione teorico pari al 81,5%[3].

Il **volume d'affari** nel terzo trimestre del 2011 è ancora in calo (**-4,2%** in provincia di Bergamo, -2,6% in Lombardia) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e in peggioramento rispetto ai trimestri precedenti.

La riduzione del giro d'affari su base annua continua ad essere molto marcata nel comparto dei beni **alimentari** (**-6,3%** a Bergamo, -4,3% in Lombardia). E nel settore **non alimentare** si registra un dato negativo e in peggioramento sia a Bergamo (**-7,1**%) che in Lombardia (-4,2%) .

Flessioni più contenute nel commercio al dettaglio **non specializzato,** corrispondente in linea di massima alla grande o media distribuzione: Bergamo segna una variazione del **-1,1**%, la Lombardia del -0,5%.

Sia a Bergamo che in Lombardia le vendite vanno peggio nelle imprese di piccola dimensione. In quelle tra i 3 e i 9 addetti il calo è di oltre 7 punti percentuali a Bergamo e di oltre 5 in regione; tra i 10 e i 49 addetti le variazioni sono del -3% a Bergamo e -1,9% in Lombardia. Per le imprese maggiori (tra 50 e 200 addetti) risultato leggermente positivo a Bergamo (+0,3%) e pressoché stabile in Lombardia (+0,1%).

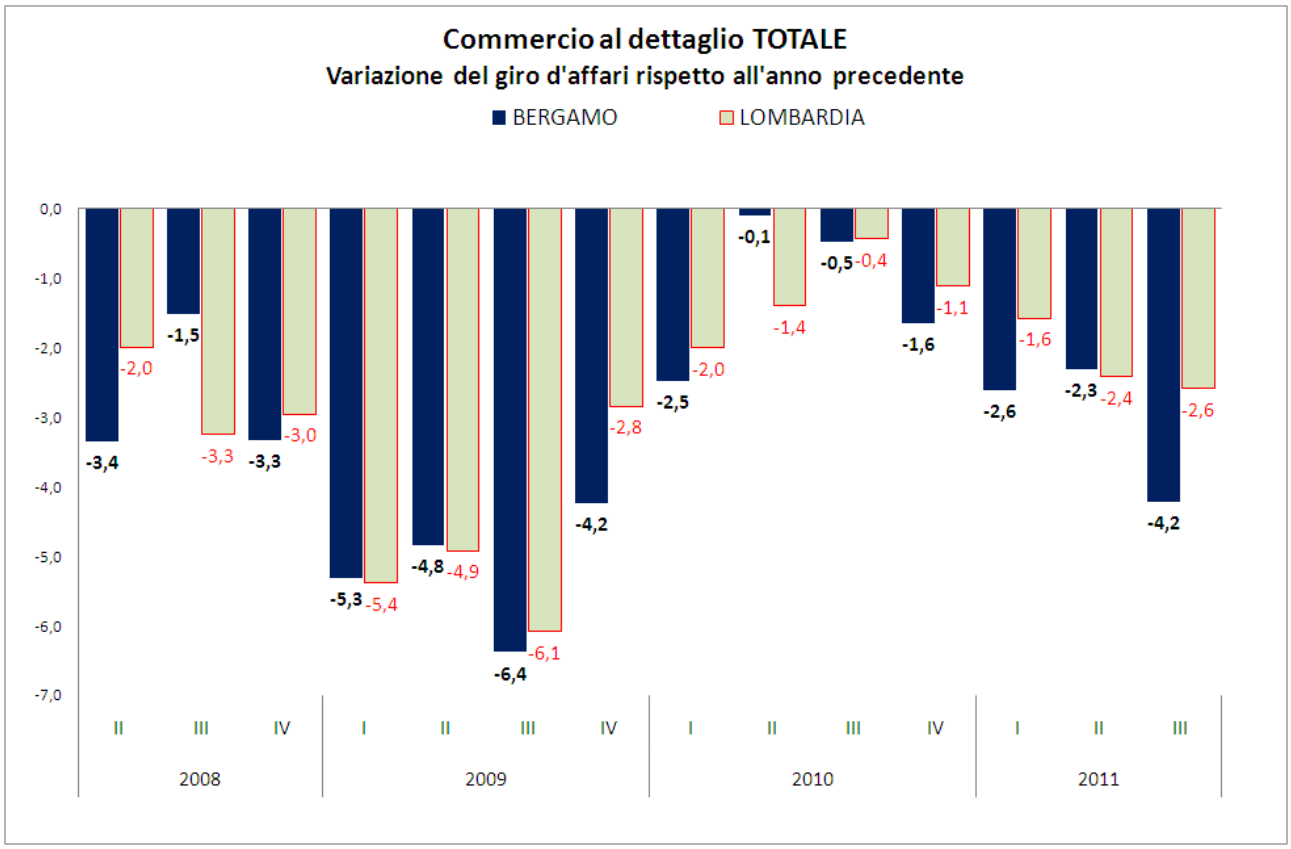
Il saldo percentuale tra variazioni di aumento e diminuzione è negativo e in peggioramento a Bergamo (al -35,6% dal -17,9% del trimestre scorso), così come in regione (al -28,1% dal precedente -19%).

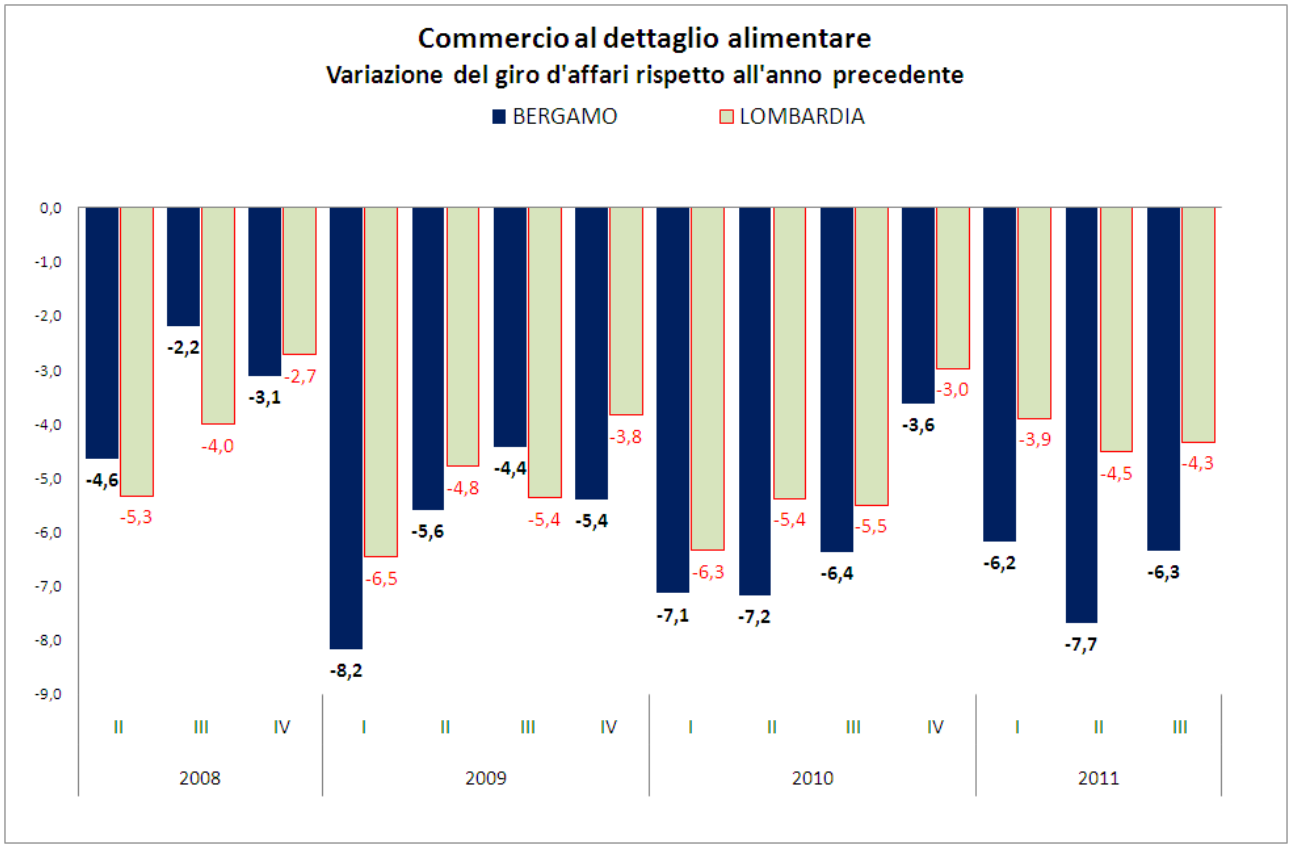
Il 50% (rispetto al 47% nello scorso trimestre) del campione provinciale registra un calo su base annua degli **ordini** ai fornitori e il saldo percentuale complessivo resta negativo: -38,5% (rispetto al -34,1% nello scorso trimestre).

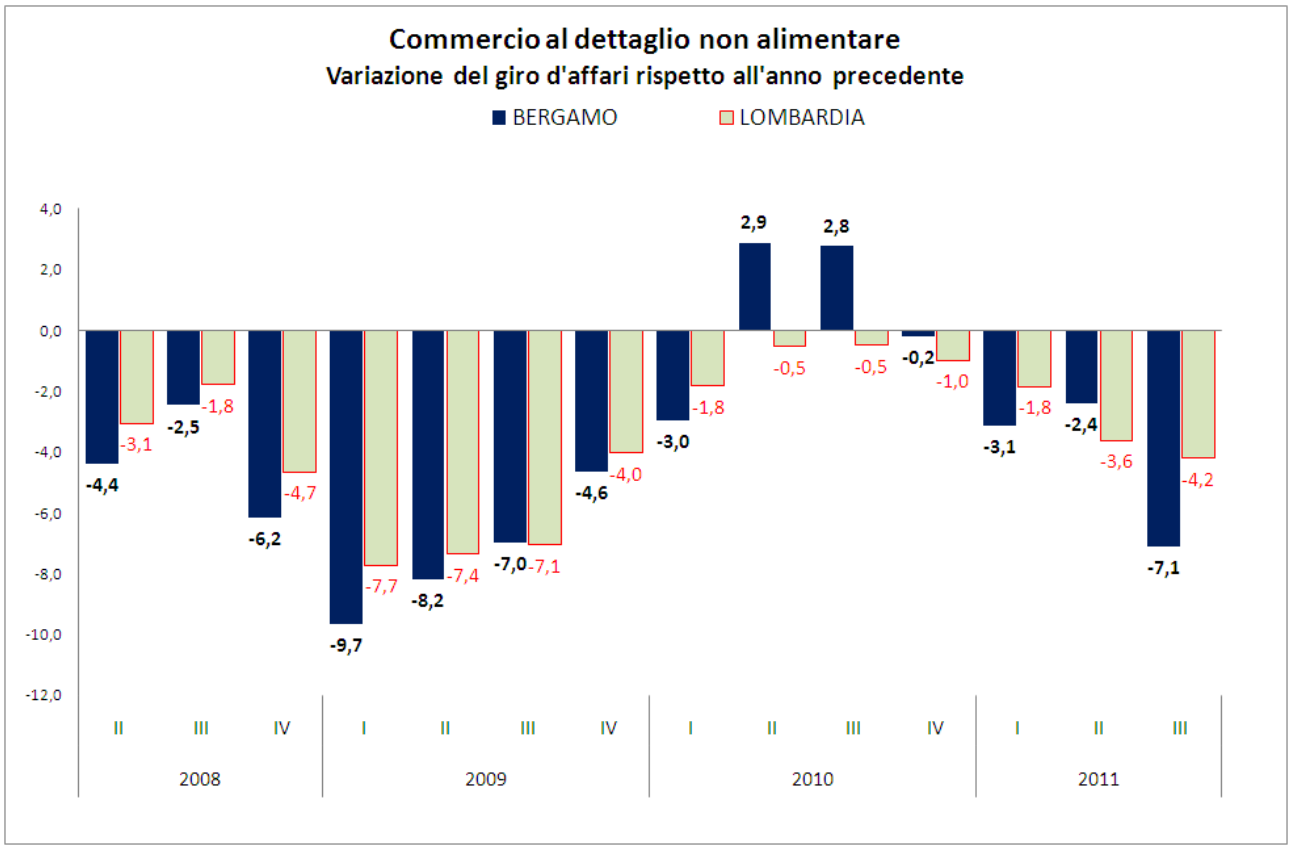
Prezzi segnalati in aumento a Bergamo (+1%) e in rialzo meno marcato (+0,5%) nel dato medio regionale.

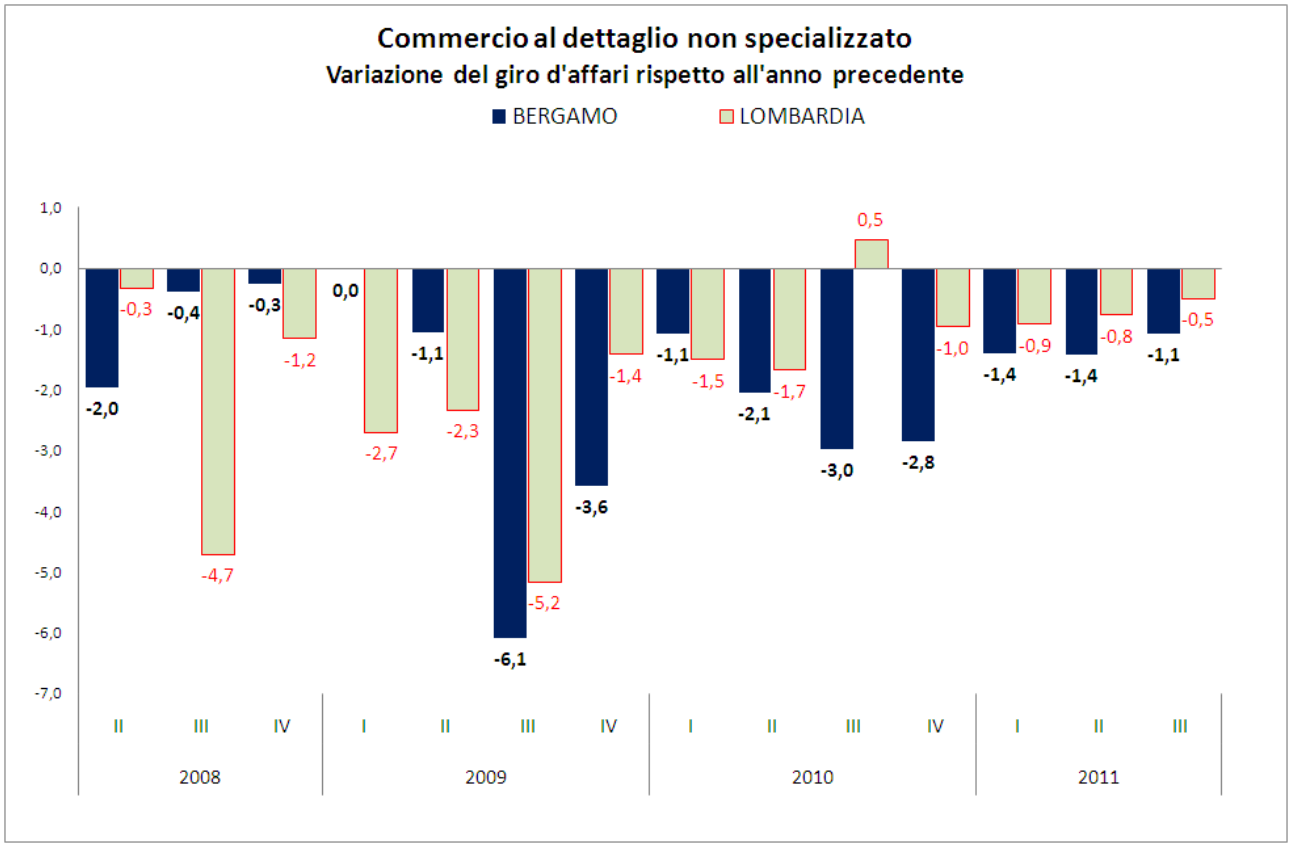
---

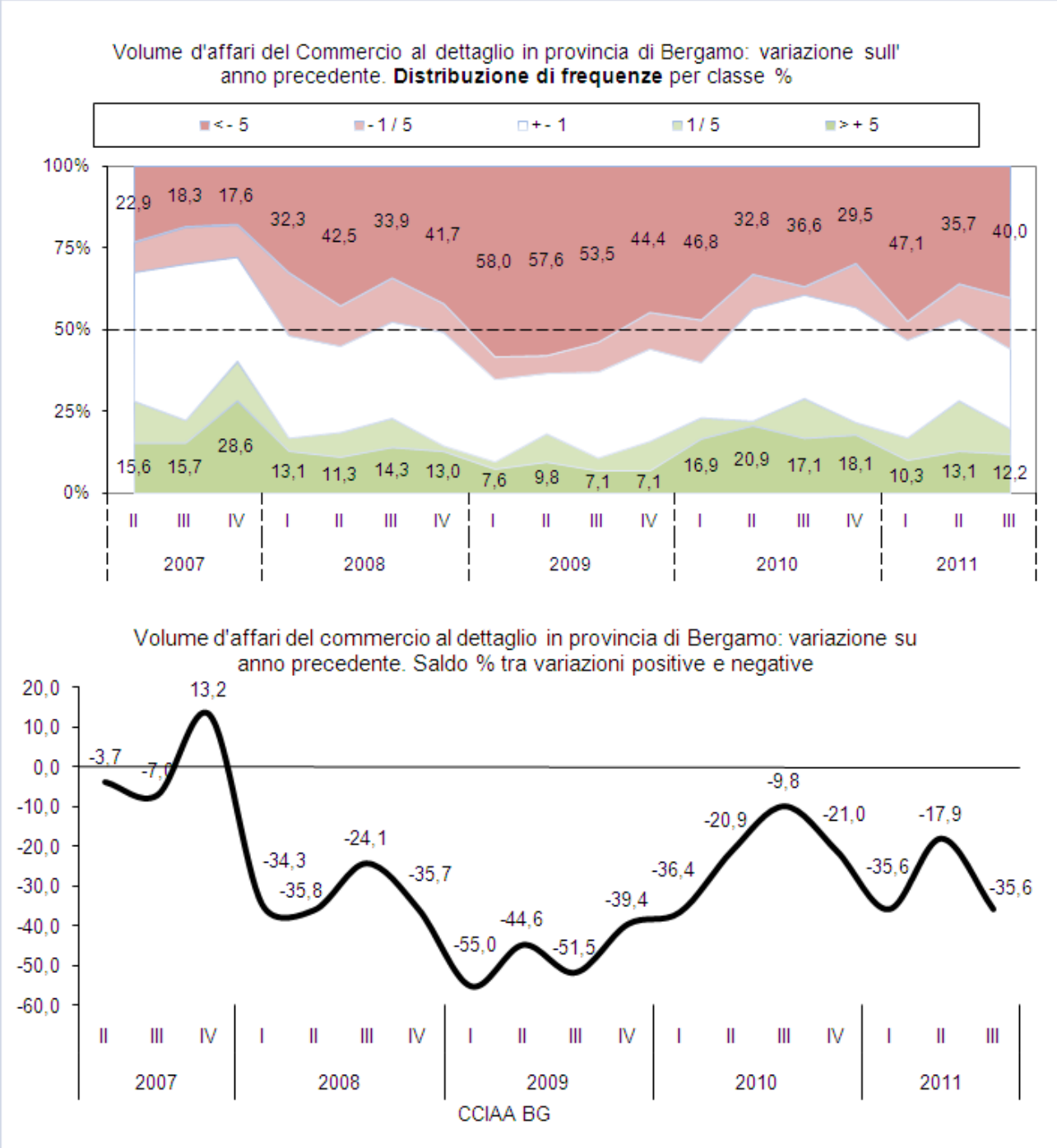
[3] Le imprese di maggiore dimensione risultano sottorappresentate, sia nel campione regionale che in quello provinciale. Considerata la difficoltà di ottenere dalla grande distribuzione dati disaggregati per provincia o per punto di vendita, si ritiene che il dato medio di sintesi rispecchi la percezione del clima congiunturale prevalente nei piccoli negozi e negli esercizi di piccole-medie dimensioni. La serie storica troppo breve (la prima indagine è stata realizzata a metà del 2006) non consente ancora di destagionalizzare i dati forniti trimestralmente dalle imprese. Per questo motivo viene prevalentemente riportato il dato della variazione tendenziale, su base annua.


Commercio al dettaglio TOTALE
Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente
BERGAMO
LOMBARDIA
0,0
-1,0
-2,0
-3,0
-4,0
-5,0
-6,0
-7,0
-3,4
-2,0
-1,5
-3,3
-3,3
-3,0
-5,3
-5,4
-4,8
-4,9
-6,4
-6,1
-4,2
-2,8
-2,5
-2,0
-0,1
-1,4
-0,5
-0,4
-1,6
-1,1
-2,6
-1,6
-2,3
-2,4
-4,2
-2,6
II
III
IV
I
II
III
IV
I
II
III
IV
I
II
III
2008
2009
2010
2011

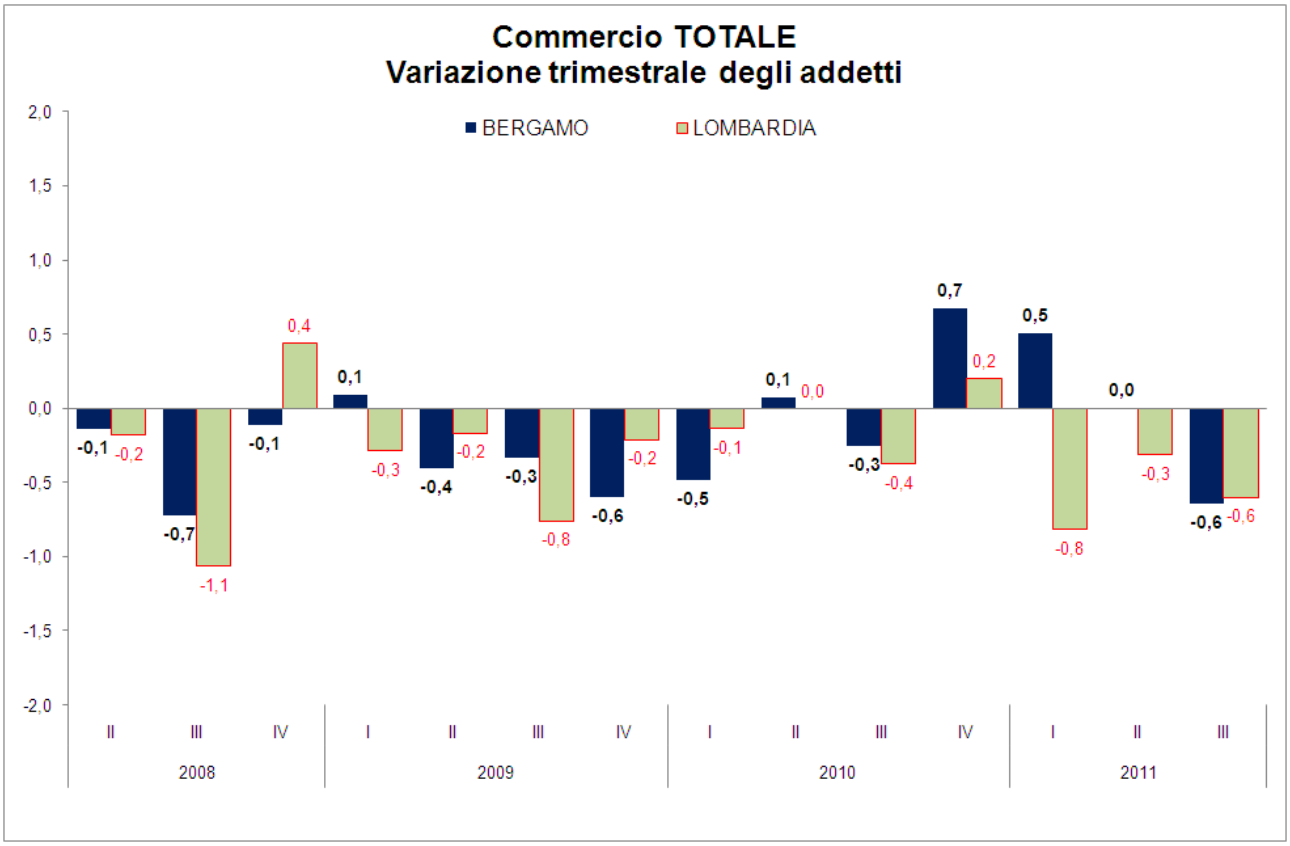

Commercio al dettaglio alimentare
Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente
BERGAMO
LOMBARDIA
0,0
-1,0
-2,0
-3,0
-4,0
-5,0
-6,0
-7,0
-8,0
-9,0
-4,6
-5,3
-2,2
-4,0
-3,1
-2,7
-8,2
-6,5
-5,6
-4,8
-4,4
-5,4
-5,4
-3,8
-7,1
-6,3
-7,2
-5,4
-6,4
-5,5
-3,6
-3,0
-6,2
-3,9
-7,7
-4,5
-6,3
-4,3
II
III
IV
I
II
III
IV
I
II
III
IV
I
II
III
2008
2009
2010
2011


Commercio al dettaglio non alimentare
Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente
BERGAMO
LOMBARDIA
4,0
2,0
0,0
-2,0
-4,0
-6,0
-8,0
-10,0
-12,0
-4,4
-3,1
-2,5
-1,8
-6,2
-4,7
-9,7
-7,7
-8,2
-7,4
-7,0
-7,1
-4,6
-4,0
-3,0
-1,8
2,9
-0,5
2,8
-0,5
-0,2
-1,0
-3,1
-1,8
-2,4
-3,6
-7,1
-4,2
II
III
IV
I
II
III
IV
I
II
III
IV
I
II
III
2008
2009
2010
2011


Commercio al dettaglio non specializzato
Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente
BERGAMO
LOMBARDIA
1,0
0,0
-1,0
-2,0
-3,0
-4,0
-5,0
-6,0
-7,0
-2,0
-0,3
-0,4
-4,7
-0,3
-1,2
0,0
-2,7
-1,1
-2,3
-6,1
-5,2
-3,6
-1,4
-1,1
-1,5
-2,1
-1,7
-3,0
0,5
-2,8
-1,0
-1,4
-0,9
-1,4
-0,8
-1,1
-0,5
II
III
IV
I
II
III
IV
I
II
III
IV
I
II
III
2008
2009
2010
2011



L'**occupazione** è in calo nel terzo trimestre del 2011 a Bergamo, -0,6%, come risultato di un tasso d'ingresso del 2,8% e di un tasso di uscita del 3,5%. Anche in Lombardia il commercio perde addetti (-0,6%).

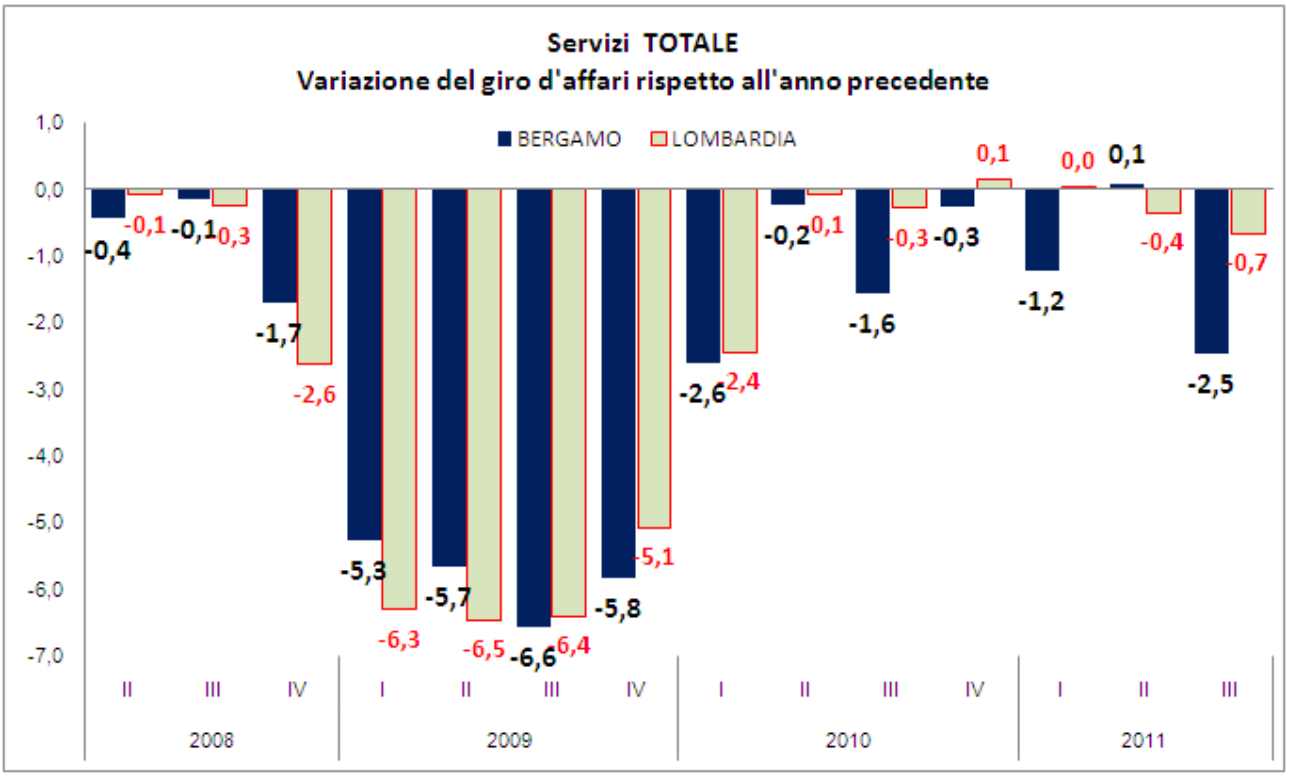


Per quanto riguarda le prospettive per il trimestre successivo, il saldo tra segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione) è negativo per le vendite (-4,4%) e positivo, anche se in calo rispetto alla precedente indagine, per l'occupazione (+3,3%)

I servizi nel 3° trimestre 2011

L'indagine congiunturale nei **servizi** ha riguardato 1.439 imprese in Lombardia (nei settori: costruzioni-edilizia, commercio all'ingrosso, alberghi e ristoranti, trasporti e attività postali, informatica e telecomunicazioni, servizi avanzati alle imprese, altri servizi alle imprese, servizi alle persone) con 3 addetti e più, pari al 102% del campione previsto, 150 (99,3% del campione previsto) di queste in provincia di Bergamo[4].

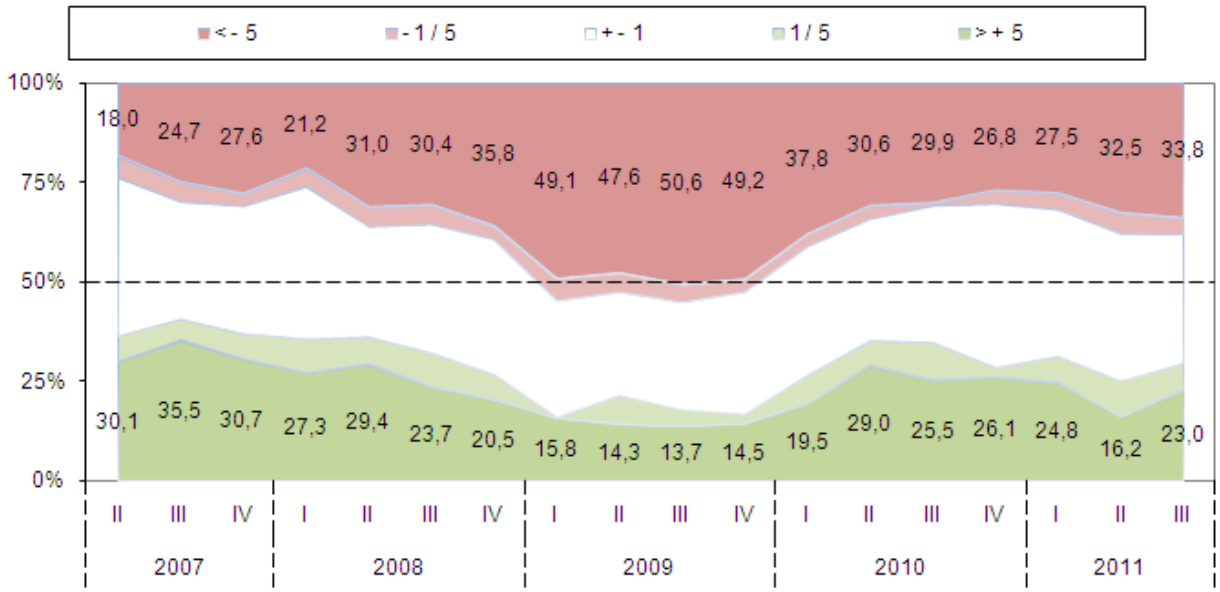
Il volume d'affari nell'insieme dei servizi indagati, è in diminuzione su base annua a Bergamo (**-2,5%**) e in forma meno accentuata in Lombardia (-0,7%).



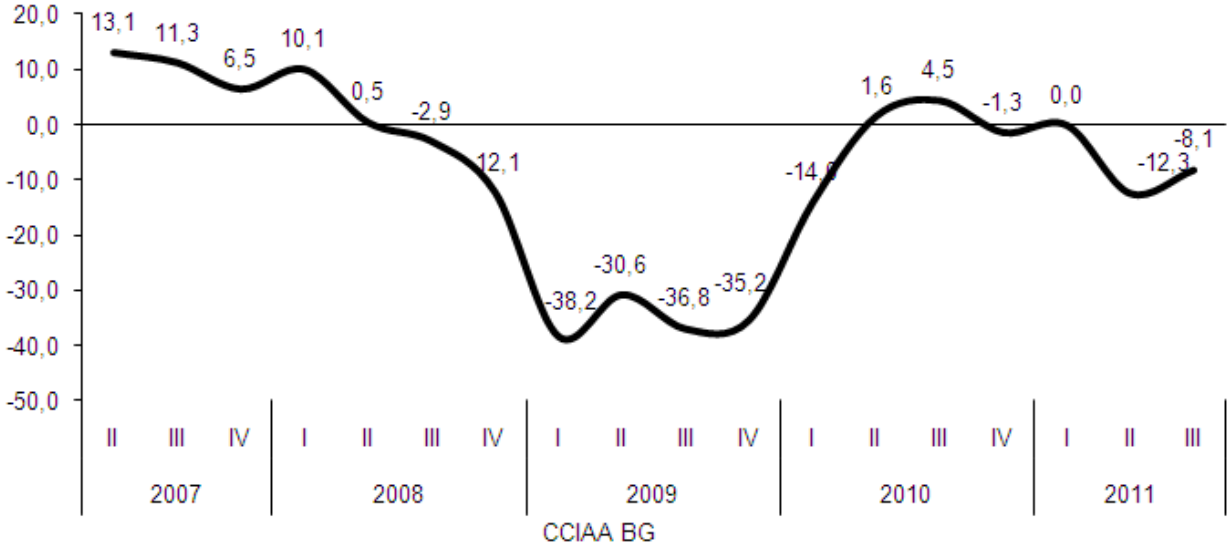
Il saldo percentuale tra segnalazioni di aumento e diminuzione è negativo a Bergamo, (-8,1%),ma in lieve recupero rispetto alla precedente rilevazione (-12,3%). Anche in Lombardia il saldo è negativo (-5,4%), in peggioramento rispetto al precedente risultato (+0,4%).

[4] Anche per l'indagine dei servizi, avviata nel 2006, la brevità della serie storica non consente la destagionalizzazione dei dati. Valgono le avvertenze già riportate per le indagini degli altri settori, con la raccomandazione di valutare il risultato settoriale privilegiando il livello regionale, statisticamente più robusto.

Volume d'affari dei Servizi in provincia di Bergamo: variazione sull' anno precedente.
Distribuzione di frequenze per classe %



Volume d'affari dei servizi in provincia di Bergamo: variazione su anno precedente.
Saldo % tra variazioni positive e negative



Soprattutto a causa della non sempre completa copertura campionaria a livello provinciale - che rende utile o necessario un sistematico confronto col dato medio regionale - sono molto differenziate le dinamiche del giro d'affari **su base annua**.

Nelle **costruzioni** (22 risposte dal campione provinciale) la dinamica tendenziale è in calo a Bergamo **(-0,3%** rispetto al precedente +5,8%); in Lombardia si conferma la flessione (-3,8% rispetto al -2,6% dello scorso trimestre).

Nel **commercio all'ingrosso** (35 risposte), risultato ancora negativo a Bergamo **(-3,8** % dopo il -2,7% dello scorso trimestre) mentre a livello regionale si registra un calo del -0,4% rispetto al +1,6% dello scorso trimestre.

Negli **alberghi, bar e ristoranti** (20 risposte), il volume d'affari è in calo a Bergamo da tredici trimestri consecutivi (**-6,6%** contro il precedente -4,4%); in regione il calo è del -5,3% contro il -2,1% dello scorso trimestre.

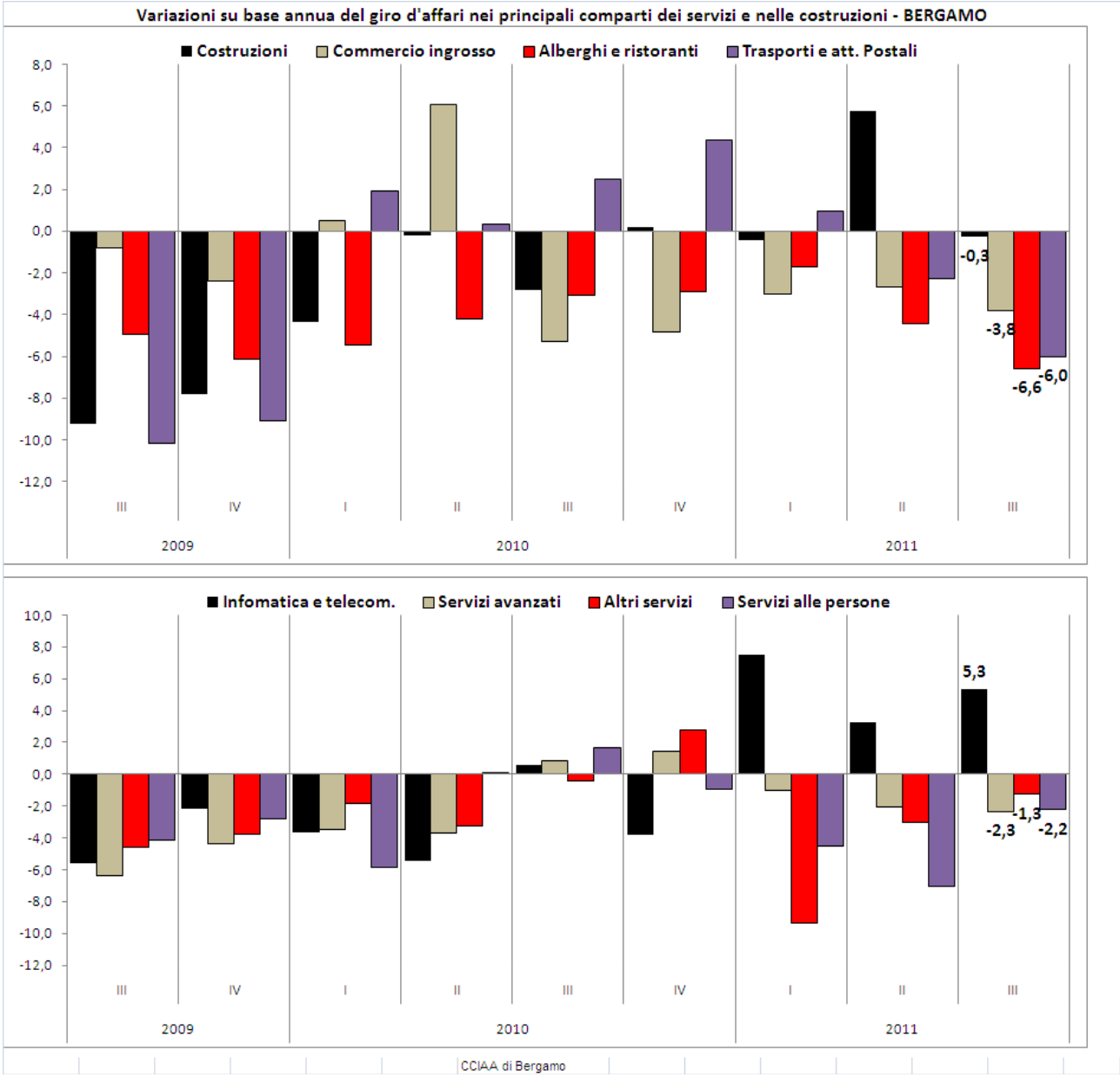
Negativa l'attività dei **trasporti** a Bergamo (**-6%** contro il -2,3% precedente) (28 risposte) che risulta invece in modesta crescita in Lombardia (+0,2% dopo il +1,6% del trimestre scorso).

Nell'**informatica e telecomunicazioni** (solo 5 risposte) la variazione tendenziale a Bergamo si conferma positiva (**+5,3**% rispetto al +3,2% della precedente rilevazione). Torna positiva (+0,1% dopo il -1,7% dello scorso trimestre) la dinamica regionale.

Nei **servizi avanzati** alle imprese (ricerca e sviluppo, servizi professionali e imprenditoriali, ecc. con 21 risposte) il volume d'affari a Bergamo è ancora in calo (**-2,3%** rispetto al precedente -2%) mentre migliora la dinamica a livello regionale (+4,3% dopo il +1,4% nel trimestre precedente).

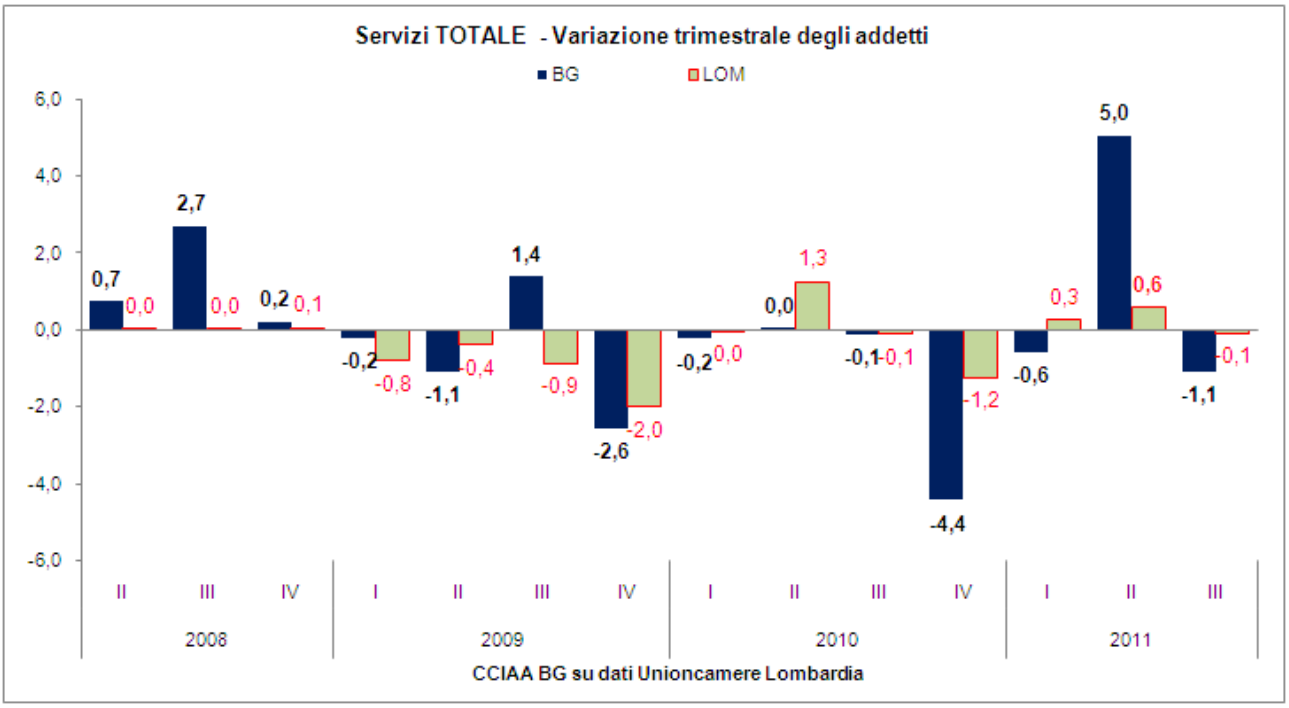
Negli **altri servizi** alle imprese (finanziari, immobiliari, vigilanza, pulizia con appena 5 risposte) è sempre in calo il giro d'affari a Bergamo (**-1,3**% dopo il -3% della volta scorsa); torna negativo in Lombardia (-0,9% dopo il precedente +0,6%).

Infine nei **servizi alle persone** (istruzione e sanità private, attività ricreative, lavanderie, parrucchieri, ecc. con 14 risposte) attenuazione del calo a Bergamo (**-2,2**% contro il -7% precedente) così come in Lombardia (-1,8% rispetto al precedente -6,5%).



Si confermano in leggero rialzo nel trimestre i prezzi dei servizi forniti a Bergamo (+0,1%) e in regione (+0,2%).

Diminuisce nel trimestre l'**occupazione** nel complesso dei servizi a Bergamo (-1,1%) e in Lombardia (-0,1%) .



Le prospettive per il volume d'affari nel trimestre successivo formulate dalle imprese di servizi di Bergamo vedono prevalere gli ottimisti con un saldo percentuale tra segnalazioni di segno opposto pari a +8,1% rispetto al precedente saldo di +10,3%. Positive (+6,8%) le previsioni per l'occupazione.

In Lombardia il saldo delle attese è positivo (+5%) per il volume d'affari e per l'occupazione (+6,3%)

Servizio Documentazione economica
della Camera di Commercio I.A.A. di Bergamo

8 novembre 2011